

INFORMAZIONI GENERALI		
Nome e sigla del soggetto proponente	Gruppo di Volontariato Civile – G.V.C.	
Decreto di iscrizione all'Elenco	n° 2016/337/000205/6	
Nome e sigla della Controparte locale	Governatorato di Tubas Business Women Forum	
Partner iscritti all'Elenco	-	
Altri Partner	Legacoop Emilia Romagna Cooperativa di Comunità Melpignano Cooperativa LattEmilia Provincia Autonoma di Bolzano	
Titolo dell'iniziativa	TU.R.B.O - Tubas Rural Business Opportunities and social innovation	
Paese di realizzazione	Palestina	
Regione di realizzazione	Cisgiordania – Governatorato di Tubas	
Città di realizzazione	19 villaggi del Governatorato di Tubas	
Settore OCSE/DAC	430 – Multisetoriale	
Sottosettore OCSE/DAC	43040 – Sviluppo Rurale	43040 – Sviluppo Rurale
SDG (Obiettivi di sviluppo sostenibile)	1 – 5 – 16	1 – 5 – 16
Durata prevista	36 mesi	
L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso? Se sì, specificare quale	No	
Costo Totale	1.575.000 Euro	
Contributo AICS	1.181.250 Euro – 75% del Costo Totale del Progetto	
Apporto Monetario del proponente	183.540 Euro – 11,65% del Costo Totale del Progetto	
Apporto Valorizzato del proponente	94.580 Euro – 6% del Costo Totale del Progetto	
Apporto di Altri (specificare ogni altro finanziatore distinguendo tra Monetario e Valorizzato)	Monetario (4,49% costo totale) BWF: 20.700 € DGD – Belgio: 50.000 €	Valorizzato (2,86% costo totale) Gov. Di Tubas: 25.000 € BWF: 4.200 € Legacoop: 9.435 € LattEmilia: 3.145 € Provincia Bolzano: 3.150 €
Rate di contributo (pari alle annualità di durata)	I rata: € 515.700 II rata: € 384.750 III rata: € 280.800	

“CONCEPT NOTE”

Si riporti interamente la “Concept Note”

INFORMAZIONI GENERALI

Nome e sigla del soggetto proponente	Gruppo di Volontariato Civile – G.V.C.
Decreto di iscrizione all'Elenco	n° 2016/337/000205/6
Nome e sigla della Controparte/i locale/i	Governatorato di Tubas Business Women Forum
Partner iscritti all'Elenco	-
Altri Partner	Legacoop Emilia Romagna Cooperativa di Comunità Melpignano Cooperativa LattEmilia Provincia Autonoma di Bolzano
Titolo dell'iniziativa	TU.R.B.O - Tubas Rural Business Opportunities and social innovation
Paese di realizzazione	Palestina
Regione di realizzazione	Cisgiordania – Governatorato di Tubas
Città di realizzazione	19 Comunità del Governatorato di Tubas (Maggiori dettagli nel N.A.)
Settore OCSE/DAC	430 – Multisetoriale
Sottosettore OCSE/DAC	43040 – Sviluppo Rurale Progetto di Sviluppo Rurale Integrato
SDG (Obiettivi di sviluppo sostenibile)	1 – 5 – 16
Durata prevista	36 mesi
L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso? Se sì, specificare quale	No
Costo Totale	1.450.000 EUR

1. PERTINENZA

Analisi dei problemi che l'iniziativa intende affrontare

L'economia palestinese è passata da una crescita dell'11% del 2011 al 3.3% del 2015 a causa delle forti restrizioni imposte da Israele e dello stallo nel processo di pace (Fonte: World Bank 2016, e STREAM Palestina), che hanno ostacolato la creazione di impiego, specie tra i giovani e le donne che presentano i tassi di disoccupazione più alti (74,8% e 43,1% – Bureau of Statistics, 2013).

In particolare i cittadini che risiedono in Area C della Cisgiordania subiscono restrizioni sempre maggiori nell'accesso alla terra e alle risorse naturali e vedono limitate le loro capacità di sostentamento. Diventa fondamentale quindi creare le condizioni per consentire la permanenza sul territorio di tali comunità vulnerabili.

Nelle 19 comunità target del Governatorato di Tubas, GVC ha riscontrato i seguenti **problemi**:

- Scarso accesso ai servizi quali fonti idriche (solo 3 comunità sono collegate ad acquedotti); servizi sanitari; servizi energetici (solo 4 comunità sono dotate di connessioni efficienti)
- Scarsa protezione – la distribuzione geografica delle comunità in Area C pone restrizioni in termini di accesso a mercati e servizi, educazione, terreni agricoli e aree di pascolo. Altro problema è la violazione dei diritti umani ai danni degli abitanti delle comunità target
- Scarso accesso a fattori di produzione, scarsa capacità di gestione degli allevamenti e accesso al mercato

- Scarso accompagnamento alla creazione di esperienze di business inclusivo
- Scarsa capacità di pianificazione economica o di protezione a livello di governatorato e altrettanto scarsa partecipazione nei processi decisionali da parte delle comunità e/o società civile
- Destabilizzazione dei ruoli di genere. A livello familiare e di comunità, le donne non prendono parte ai processi decisionali e le loro esigenze non sono generalmente riflesse nelle politiche e nelle azioni comuni

L'assessment è stato realizzato nell'ambito del programma Community Resilience Development Programme finanziato da UNDP e comprende: estrazione di un Protection Vulnerability Index che analizza 16 settori, 59 sotto-settori e 332 indicatori; calcolo dell'indice di sviluppo umano e indice di povertà multidimensionale come seconda fonte di dati da utilizzare in complementarità con l'estrazione di dati socio-economici quantitativi.

L'assessment ha identificato 6.744 beneficiari indiretti, mentre coloro che beneficeranno direttamente dall'azione sono,

Beneficiari diretti:

- 40 funzionari pubblici (Governatorato di Tubas e 19 Consigli di Villaggio)
- 45 donne
- 300 agricoltori/allevatori
- 14 cooperative (830 membri) esistenti
- 5 cooperative di comunità

Beneficiari indiretti: la popolazione delle 19 comunità composta da 6.744 persone

Stakeholder principali: Ministero delle Autonomie Locali, Ministero dell'Agricoltura, Governatorato di Tubas, i Consigli di Villaggio e le OSC delle 19 comunità.

Obiettivi e risultati attesi

L'**obiettivo generale** del progetto è il rafforzamento delle capacità di resilienza di comunità rurali nella Valle del Giordano in Cisgiordania attraverso azioni di collegamento tra aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo. L'**obiettivo specifico** è favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche in 19 comunità del Governatorato di Tubas rafforzandone protezione, ambiente imprenditoriale e catena del valore per uno sviluppo inclusivo. Il progetto si fonda sull'idea che al fine della promozione di interventi di sviluppo nel contesto palestinese, caratterizzato da un prolungato conflitto, le azioni di LRRD (Linking Relief, Rehabilitation and Development) siano fondamentali, connettendo il bisogno cronico di assistenza umanitaria della popolazione palestinese con iniziative di sviluppo che migliorino in modo sostenibile le loro condizioni di vita.

I quattro **risultati** perseguono questa logica e sono: 1) Le comunità vulnerabili in Area C godono di una maggiore protezione necessaria per poter costruire l'intervento di sviluppo socio-economico; 2) Asset e fattori di produzione comunitari sono resi disponibili e/o risanati e gestiti in maniera efficiente ed efficace; 3) Le comunità vulnerabili in Area C beneficiano di iniziative di imprenditoria sociale per la gestione di servizi e per la produzione agricola; 4) I governi locali implementano processi di pianificazione/programmazione di sviluppo inclusivo seguendo criteri di trasparenza, partecipazione, rispondenza e conformità.

Elementi di pertinenza

a) Rispetto alle priorità indicate nelle Linee programmatiche della Cooperazione Italiana;

Un Mondo in Comune – documento programmazione triennale 2015-17: Il progetto si allinea con le linee programmatiche poiché: propone una crescita sostenibile tramite l'introduzione di modelli inclusivi e di responsabilità sociale; lavora al raggiungimento dell'obiettivo generale di empowerment delle donne; favorisce il rafforzamento dell'ownership democratica attraverso il sostegno diretto alle istituzioni locali; migliora l'interazione tra stato, corpi intermedi e cittadini, promuovendo il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza.

b) Rispetto alle linee guida tematiche della Cooperazione italiana;

Linee Guida per Uguaglianza di Genere ed Empowerment delle Donne: Il progetto migliora le opportunità delle

donne in ambito economico, attraverso specifici percorsi di formazione e supporto tecnico-finanziario.

Linee Guida MENA: Il progetto è in linea con le caratteristiche prioritarie degli interventi in particolare prevedendo: Sostegno ai processi di sviluppo endogeni e sostenibili; sviluppo economico in zone cruciali per lo sviluppo del futuro Stato palestinese come l'Area C; Promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

c) *Rispetto alle priorità identificate nel bando;*

Rispetto al bando il progetto è pertinente in quanto: (i) propone modelli di innovazione sociale per la gestione di servizi pubblici, tramite le cooperative di comunità ed il coinvolgimento di organizzazioni della società civile e di attori non statali; (ii) realizza azioni di sostegno ad iniziative di *inclusive business*, tramite l'imprenditoria sociale, in particolare l'imprenditoria femminile; ed infine (iii) rafforza le istituzioni pubbliche (il Governatorato di Tubas ed i Consigli di Villaggio target) promuovendo il loro ruolo nei processi di analisi e pianificazione dello sviluppo locale, ed al contempo promuove trasparenza e *mutual accountability* tra istituzioni e cittadini.

d) *Rispetto alle politiche del governo e/o delle amministrazioni locali (se applicabile);*

Il progetto è pertinente a obiettivi e politiche contenute nel National Development Plan 2014-16, Cross-Sectoral National Gender Strategy 2014-16, National Strategic Framework for Development Policies and Interventions in Area C (2014 – 2016) e relative a (i) favorire empowerment, imprenditorialità e protezione delle donne; (ii) promuovere e istituzionalizzare la partecipazione della società civile e del settore privato nei processi di decision making (iii) promuovere iniziative di imprenditoria sociale in ambito agricolo (iv) favorire la resilienza dei Palestinesi che vivono in Area C garantendo una vita dignitosa e accesso a servizi (v) appianare le differenze regionali in termini di sviluppo.

e) *Rispetto agli interventi di altri attori locali, nazionali e internazionali (se applicabile);*

Il progetto si coordina in particolare con interventi a supporto di sviluppo locale e promozione della PMI della GIZ e con il programma di UNDP a supporto della resilienza.

f) *Rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)*

Il progetto è pertinente agli obiettivi SDG: (1) poiché contribuisce a eradicare la povertà (5) perché contribuisce a promuovere l'uguaglianza di genere (16) perché contribuisce a migliorare la protezione da abusi e violenze della popolazione che vive in Area C e a migliorare l'accountability delle istituzioni pubbliche verso il cittadino.

2. FATTIBILITA'

Azioni e output

Risultato 1

1.1. Sviluppo di un meccanismo di *early warning* nelle comunità per documentare e riportare le violazioni dei diritti umani; 1.2. Formazione del personale del Governatorato per monitorare e rispondere alle violazioni dei diritti umani; 1.3. Redazione di Piani di Risposta di Protezione (PRP) per ogni comunità; 1.4. Creazione di un Dipartimento nel Governatorato di Tubas per aggiornare e operationalizzare i PRP; 1.5. Formazione di funzionari pubblici sul "Community-based Protection Approach" (CPA); 1.6 Mappatura dei bisogni per costruire specifici meccanismi di protezione sociale per l'Area C.

Output:

- ✓ *Early warning system* operativo e staff Governatorato attivo nel monitorare e riportare incidenti
- ✓ 19 Piani di Risposta di Protezione elaborati e disponibili
- ✓ Creazione di un Dipartimento operativo presso il Governatorato di Tubas
- ✓ Mappa dei bisogni sociali

Risultato 2

2.1. Ripristino delle principali strade di accesso e comunicazione delle comunità; 2.2. Ripristino/costruzione di cisterne per la raccolta dell'acqua per fini produttivi; 2.3. Bonifica di terreni comunitari; 2.4. Consegna di 4 centraline solari; 2.5. Risanamento di vivai comunitari; 2.6. Riabilitazione di centro di produzione cooperativo di foraggi; 2.7 Formazioni per la gestione e il mantenimento di servizi e fattori di produzione

Output:

- ✓ 10 km di strade riabilite
- ✓ 25 di cisterne riabilite/costruite
- ✓ 4 centraline solari collocate e funzionanti
- ✓ 3 di vivai risanati
- ✓ 1 centro di produzione foraggi riabilitato

Risultato 3

3.1. Scambio di buone pratiche con realtà italiane; 3.2. Analisi delle filiere e selezione dei progetti migliori; 3.3. Supporto allo start up di 10 nuove imprese sociali femminili; 3.4. Supporto alla creazione di 2 Cooperative di Comunità pilota per la gestione di servizi; 3.5. Marketing e promozione sul territorio delle esperienze e prodotti

Output:

- ✓ Almeno 10 iniziative produttive femminili nel territorio
- ✓ Almeno 5 esperienze pilota di cooperative di comunità per la gestione dei servizi attivate
- ✓ Almeno 3 scambi di buone pratiche tra Italia e Palestina
- ✓ 1 sistema di sub-granting
- ✓ 2 campagne di marketing

Risultato 4

4.1 Analisi partecipata e gender inclusive del territorio con le comunità e le autorità; 4.2. Supporto al Governatorato per una pianificazione allo sviluppo inclusivo; 4.3. Creazione di meccanismi di accountability tra governatorato e società civile; 4.4. Formazione funzionari pubblici su principi di buon governo 4.5. Rafforzamento dell'esistente forum per lo sviluppo socio-economico del territorio

Output:

- ✓ Budgeting e Audit di genere del Governatorato
- ✓ Almeno 10 forums di discussione pubblica sui piani di sviluppo territoriale
- ✓ Almeno 10 forums di discussione pubblica sui servizi erogati
- ✓ 1 piano di sviluppo inclusivo del Governatorato
- ✓ 1 forum per lo sviluppo territoriale
- ✓ 1 processo di community scorecard per la valutazione dei servizi

Partner

Controparte locale	<i>Nome e acronimo</i>	Governatorato di Tubas
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Autorità locale
	<i>Sede</i>	Tubas – West Bank
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Responsabili del Risultato 1 (partecipazione ai training, utilizzo e analisi dati attraverso il CPA, sviluppo di un Dipartimento operativo) e di tutto il R4 , supportati da GVC. Partecipa al coordinamento e supervisione generale delle attività, oltre al coordinamento con altri attori e ministeri.
	<i>Esperienza nel settore</i>	Da oltre 10 anni, il Governatorato ha intrapreso varie esperienze di analisi partecipata sul territorio, ed è promotore di azioni di coordinamento tra le varie ONG e CBO presenti sul suo territorio.
Controparte locale 2	<i>Nome e acronimo</i>	Business Women Forum – BWF
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Non-profit organization
	<i>Sede</i>	Ramallah – West Bank
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Partecipazione al coordinamento generale del progetto e responsabilità del Risultato 3 , ossia dell'analisi delle idee d'impresa femminili, dell'assistenza tecnica, la formazione e coaching, e in generale l'accompagnamento dello start up e il follow up delle 10 imprese femminili.
	<i>Esperienza nel settore</i>	Da oltre 10 anni, BWF si occupa di accompagnare donne imprenditrici nel

		loro progetto economico, attraverso formazioni, coaching, visite di studio e scambi, assistenza tecnica.
Partner 1	<i>Nome e acronimo</i>	Legacoop Emilia Romagna
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Associazione di Cooperative
	<i>Sede</i>	Viale Aldo Moro, 16 – 40127, Bologna
	<i>Ruolo nel progetto</i>	(max 300 battute per partner, carattere Calibri 11) Supervisione dell'accompagnamento ed assistenza tecnica alle cooperative ed esperienze di economia sociale attraverso il monitoraggio e l'utilizzo di esperti in loco ed in Italia (Risultato 3).
	<i>Esperienza in settore/ area geografica</i>	(max 200 battute per partner, carattere Calibri 11) Legacoop rappresenta la principale organizzazione di categorie nel quadro dell'Economia Sociale e svolge attività di cooperazione internazionale in Palestina. Supporterà il progetto con la propria esperienza in organizzazione, governance e networking di cooperative.
Partner 2	<i>Nome e acronimo</i>	Cooperativa di Comunità Melpignano
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Cooperativa di comunità
	<i>Sede</i>	Melpignano – Italia
	<i>Ruolo nel progetto</i>	(max 300 battute per partner, carattere Calibri 11) Accompagnamento e assistenza tecnica nello studio, elaborazione e messa in atto di due esperienze pilota di cooperative di comunità di servizi nel governatorato di Tubas (Risultato 3).
	<i>Esperienza in settore/ area geografica</i>	(max 200 battute per partner, carattere Calibri 11) Ha sperimentato esperienze di erogazione di servizi comunitari quali elettricità fotovoltaica e risorse idriche, attraverso un modello innovativo e virtuoso basato sul beneficio di tutta la comunità.
Partner 3	<i>Nome e acronimo</i>	Cooperativa LattEmilia
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Società Cooperativa Agricola
	<i>Sede</i>	Reggio Emilia – Italia
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Accompagnamento e assistenza tecnica nello studio delle filiere, elaborazione e messa in atto dei progetti imprenditorili femminili, in particolare quelli legati alle filiere agricole e lattiere (Risultato 3). Sostegno alla realizzazione ed al miglioramento all'accesso ai servizi previsto nel R2 .
	<i>Esperienza in settore/ area geografica</i>	Esperienza tematica su tracciabilità di filiera, certificazione della qualità, miglioramento qualitativo delle produzioni, benessere animale e condizioni di lavoro e di sicurezza degli operatori.
Partner 4	<i>Nome e acronimo</i>	Provincia Autonoma di Bolzano
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Autorità pubblica
	<i>Sede</i>	Bolzano – Italia
	<i>Ruolo nel progetto</i>	La Provincia Autonoma di Bolzano accompagna e attività del Risultato 4 , in particolare l'assistenza nella pianificazione territoriale, il gender budgeting e la creazione di strumenti di partecipazione. Parteciperà inoltre al R2 , relativo al miglioramento dell'accesso ai servizi.
	<i>Esperienza in settore/ area geografica</i>	Messa in atto a livello pubblico dei principi di trasparenza e buona amministrazione, servizi al cittadino, accessibilità alle informazioni sull'uso delle risorse, prestazioni e servizi erogati.

3. SOSTENIBILITA' E VALORE AGGIUNTO

Condizioni di sostenibilità

Sostenibilità tecnica: le azioni di miglioramento e la fornitura di assets/fattori di produzione sono accompagnati da formazioni tecniche ed empiriche sul funzionamento, mantenimento e sulla buona gestione comunitaria.

Sostenibilità politico/istituzionale: In coerenza con il piano strategico del Governatorato di Tubas il progetto realizza attività specifiche di formazione e rafforzamento gestionale. Il miglioramento delle capacità gestionali, di analisi, inclusione, programmazione e concertazione con la popolazione garantiscono la *ownership* locale e la sostenibilità dell'iniziativa.

Sostenibilità sociale: L'approccio olistico garantisce che i processi di equa redistribuzione, empowerment, sussidiarietà e partecipazione alla base della coesione sociale e del cambio proposto vengano promossi. L'imprenditoria sociale e le Cooperative di Comunità come sistema innovativo, sia per migliorare l'accesso ai servizi che l'empowerment femminile, garantisce la riproduzione di uno schema basato su distribuzione equa di costi e benefici.

Sostenibilità finanziaria: garantita dal rafforzamento delle strutture imprenditoriali locali, sia femminili che comunitarie, e alla loro integrazione multilivello. L'accompagnamento tecnico, le formazioni sulle filiere di produzione ed il finanziamento di start up, sono pensate per superare ostacoli strutturali e promuovere la sostenibilità.

Sostenibilità ambientale: Le iniziative innovative di imprenditoria sociale in ambito rurale prestano attenzione all'impatto ambientale e all'uso consapevole delle risorse naturali.

Elementi di valore aggiunto dell'intervento

L'ONG palestinese femminile (BWF) appoggerà lo start up e la formazione di 10 imprese femminili in ambito rurale, **riducendo le discriminazioni di genere** presenti sia nella gestione delle risorse e l'occupazione, sia nelle politiche. Il progetto supporta il Governatorato di Tubas nella realizzazione di un Gender budget ed un Gender Audit. Il *capacity building* sulla governance alimenterà lo scambio di buone prassi con realtà all'avanguardia (rapporto terzo settore e pubblico/privato; gestione di imprese femminili e cooperative di comunità).

Inoltre, il progetto prevede il rafforzamento sia delle comunità che degli attori pubblici per il monitoraggio e la risposta alle **violazioni dei diritti umani**, migliorando così la protezione delle comunità e riducendo il loro isolamento. L'azione crea un sistema di *early warning* e migliora l'accesso ai servizi di base.

a) *Valore aggiunto di tipo metodologico e tecnologico: apporti conoscitivi; nuovi approcci, nuove metodologie, replica di buone pratiche; innovazioni tecnologiche; etc. (se applicabile)*

1) La metodologia del "**Community-based Protection Approach**" (CPA) elaborata da GVC nel 2014 è stata ampiamente validata e affermata da numerosi esperti internazionali ed adottata per l'analisi delle vulnerabilità delle comunità in Area C dal West Bank Protection Consortium, finanziato da ECHO e numerosi Governi, tra cui l'Italia. La metodologia trasferita al Governatorato di Tubas permetterà di analizzare le esigenze e le vulnerabilità del territorio, permettendo di produrre con la comunità, in un processo di auto-valutazione, un piano di sviluppo partecipato e integrato.

2) Il progetto proposto utilizza la flessibilità del concetto di **LRRD (azioni di collegamento tra aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo)** come strumento efficace per il rafforzamento della **resilienza**. Questo approccio è stato tradotto da GVC in precisi "Response and Transitional Development Plan", elaborati con ognuna delle comunità, e basati su attività di collegamento tra aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo.

3) L'esperienza pilota della **Cooperativa di Comunità** che sposta progressivamente il baricentro delle cooperative da particolari gruppi alla società nel suo complesso, offrendo beni di interesse generale. Il contesto delle piccole comunità target è ideale per l'applicazione di questo modello comunitario. Le cooperative di comunità rispondono a tre requisiti: sono controllate dai cittadini (comunità), offrono o gestiscono beni di comunità, garantiscono a tutti i cittadini un accesso non discriminatorio.

b) *Trasferimento di competenze e responsabilità ai partner locali*

Il **Governatorato di Tubas** sarà accompagnato sia nella realizzazione di un'indagine partecipativa dei bisogni delle comunità (trasferimento della metodologia CPA, gender budget), sia nella programmazione, pianificazione ed erogazione di servizi. La partecipazione dei cittadini e la loro interazione con le autorità pubbliche sarà migliorata, così come la responsabilità/accountability delle autorità verso i cittadini.

La **Business Women Forum** sarà responsabile di tutte le attività connesse al rafforzamento delle imprese femminili, così come della loro messa in rete e del supporto alla commercializzazione.

4. CONDIZIONI POLITICHE E DI SICUREZZA

Identificazione dei fattori di rischio presenti nell'area di intervento

La comunità di intervento si trovano in Area B e C, in zone che presentano una difficoltà di accesso e un grado di insicurezza medio/basso

Rischio	Soggetto	Natura del Rischio	Probabilità
1	Personale, Partner nazionali e Fornitori	Potrebbero essere soggetti a uso eccessivo della forza, misure amministrative o azioni legali	Media
2	Beneficiari/ie	Potrebbero essere esposti/e ad abuso, e/o violenza da parte dei coloni e/o delle Autorità israeliane	Bassa
3	Azioni e attività	• La consegna di materiali non viene permessa • Materiali e/o veicoli vengono confiscati • Personale/Fornitori vengono detenuti • Personale/Fornitori hanno accesso ristretto • Permessi dello staff vengono annullati	Media

Gestione del rischio

GVC ha in atto un processo di autorizzazione articolato su 3 livelli per le missioni sul campo e più in generale gli spostamenti dello staff. Questo processo, gestito dal security officer del GVC, è continuamente adattato ai 5 soglie di sicurezza (inclusi nel *Safety Plan* del GVC) ed alla evoluzione della situazione di contesto.

GVC possiede inoltre sinergie consolidate con i dipartimenti di sicurezza del Consolato Italiano e delle Nazioni Unite.

Rischio	Mitigazione
1	• Piani di sicurezza • Formazione legale e sui rischi • Attivazione di supporto in coordinamento con l'Azione di coordinamento di cui GVC è parte.
2	• Protection desk attivato per appoggiare i/le beneficiari/e • Procedure per la protezione immediata dei beneficiari/ie • Formazione e sensibilizzazione su aspetti legali • Monitorare, registrare e riportare gli incidenti
3	• Uso di buone pratiche per l'implementazione delle attività, legate all'abbassamento dei rischi. • Visibilità appropriata

1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLA METODOLOGIA

Descrizione dettagliata delle attività

(Max 1500 battute per attività, carattere Calibri 11)

Le attività relative al **Risultato 1** sono:

Attività 1.1 Sviluppo di un meccanismo di *early warning* nelle comunità per documentare e riportare le violazioni dei diritti umani.

Risultati/cambiamenti previsti: le comunità avranno a disposizione un sistema di allerta precoce comprensivo delle differenti forme di violazioni: demolizioni, *stop working orders*, intimidazioni, violenze fisiche e verbali da parte delle forze di sicurezza israeliane e dai coloni. Questo sistema serve a documentare le violazioni e a sostenere meccanismi comuni di advocacy, denuncia e protezione dei diritti dei cittadini in rete con i principali stakeholders (Autorità Palestinese, OCHA, Protection Cluster, Protection Consorzio ECHO).

Output: *early warning system* operativo e messo in rete con altri meccanismi

Azioni previste: **1.** Analisi partecipata delle minacce; **2.** Creazione di un sistema di allerta ad albero e divisione dei ruoli nelle comunità; **3.** Test del sistema a livello locale e di Governorato; **4.** Condivisione e diffusione del meccanismo con stakeholder e comunità.

Metodologia: messa in opera di una struttura funzionale all'analisi situazionale e dei rischi di ogni comunità, sui modelli di GVC con la Protezione Civile Palestinese e con le attuali piattaforme internazionali

Target group: 6.744 persone che vivono nelle 19 comunità target, di cui circa la metà donne

Soggetti coinvolti e ruolo: il Governatorato di Tubas, i 19 Consigli di Villaggio e l'esperto in Protezione e Diritti umani di GVC si occuperanno di disegnare il sistema

Attività 1.2 Formazione del personale del Governatorato per monitorare e rispondere alle violazioni dei diritti umani.

Risultati/cambiamenti previsti: la formazione verterà su: *i)* i meccanismi esistenti in Palestina: funzionamento, utilizzo e attori principali coinvolti; *ii)* tipologia di informazione/ documentazione necessaria per registrare casi di violazione; *iii)* come e a chi indirizzare le informazioni; *iv)* possibili risposte alle violazioni messe a disposizione dagli operatori umanitari; *v)* monitoraggio incidenti e creazione di trend/report. I funzionari saranno in grado di sostenere le comunità e le famiglie nelle fasi di prevenzione e risposta alle violazioni e di relazionarsi in maniera funzionale con i focal point delle Nazioni Unite.

Output: lo staff del governatorato e i Consigli di Villaggio (CV) sono in grado di documentare, monitorare e rispondere alle violazioni dei diritti umani.

Azioni previste: **1.** Organizzazione di 3 giornate di formazione non-consecutive; **2.** Organizzazione di 2 test di funzionamento con il coinvolgimento della comunità; **3.** Elaborazione di un piano di monitoraggio da parte del Governatorato.

Metodologia: formazione teorica/empirica basata sulla partecipazione e co-decisione. Formazione a cascata verso i membri della comunità.

Target group: 10 CV, 20 funzionari del Governatorato, 3 funzionari ministeriali.

Soggetti coinvolti e ruolo: lo staff del Governatorato e i CV beneficiari delle formazioni promosse da esperti in Protezione e referral system

Attività 1.3 Redazione di Piani di Risposta di Protezione (PRP) per ogni comunità

Risultati/cambiamenti previsti: la redazione di PRP migliorerà ed aumenterà la protezione delle diverse comunità, grazie all'analisi accurata e partecipata dei suoi bisogni. I PRP sono strumenti operativi capaci di guidare l'intervento del Governatorato, così come di guidare la pianificazione di interventi di protezione, in particolare in Area C. I PRP saranno condivisi con il Comitato Inter-Ministeriale per Area C per formalizzare la loro adozione da parte della Autorità Palestinese che richiede strumenti di pianificazione e coordinamento degli interventi in Area C. Questo rafforzerà il legame tra i livelli di governo, fornendo al contempo uno strumento programmatico dove canalizzare aiuti umanitari e allo sviluppo.

Output: 19 PRP redatti e approvati dalle comunità.

Azioni previste: 1. Condivisione e analisi dei Profili Comunitari esistenti e redatti da GVC; 2. Definizione partecipata delle opportunità di Risposta e Protezione; 3. Accordo e redazione dei piani.

Metodologia: i PRP si basano sull'approccio di LLRD (*linking relief, rehabilitation and development*) poiché mettono in connessione azioni di tipo umanitario con le potenzialità di sviluppo socio-economico.

Target group: 6.744 persone che vivono nelle 19 comunità target, di cui circa la metà donne

Soggetti coinvolti e ruolo: GVC guiderà e faciliterà attraverso i suoi esperti l'identificazione e la pianificazione della messa in opera dei PRP.

Attività 1.4 Creazione di un Dipartimento nel Governatorato di Tubas per aggiornare e operationalizzare i PRP

Risultati/cambiamenti previsti: questa attività risponde alla necessità di creare a livello decentrato una struttura che si occupi delle violazioni dei diritti dei suoi abitanti e prenda in carico i suoi bisogni in termini di protezione. Inoltre, il Dipartimento dovrebbe applicare i PRP in modo da migliorare la sua capacità di prevenire, rispondere e mitigare gli effetti delle violazioni e delle precarie condizioni di vita dei cittadini, soprattutto quelli che vivono in Area C.

Output: un Dipartimento è creato e operativo in seno al Governatorato.

Azioni previste: 1. Elaborazione delle funzionalità e responsabilità del Dipartimento; 2. Condivisione e work shop con lo staff del Governatorato; 3. Designazione di un responsabile e dei suoi Termini di Riferimento; 4. Apertura e inaugurazione del Dipartimento.

Metodologia: Animazione di workshop tra comunità e Governatorato per validare il sistema, revisione con il Comitato Interministeriale dell'Area C e altri attori rilevanti, monitoraggio partecipativo per lo start up della struttura.

Target group: tutti gli abitanti del territorio rurale del Governatorato di Tubas, stimati nel 2016 a 10.554 abitanti, di cui circa la metà donne

Soggetti coinvolti e ruolo: il Governatorato è protagonista di quest'attività, GVC accompagnerà metodologicamente il processo e faciliterà il contatto con altri partner internazionali.

Attività 1.5 Formazione di funzionari pubblici sul "Community-based Protection Approach" (CPA)

Risultati/cambiamenti previsti: il CPA si è dimostrata una metodologia adatta ad investigare dall'interno e in maniera approfondita i bisogni in termini di protezione dei residenti in Area C della Cisgiordania. Il metodo permette di analizzare numerosi fattori e di prendere in considerazione le varie fasce di popolazione, in maniera inclusiva e partecipata. L'azione vuole trasferire questa metodologia ai membri del Governatorato, in modo da rafforzare la loro capacità di raccogliere dati basati su informazioni fondate, verificate e raccolte attraverso l'incrocio di più fonti.

Output: funzionari pubblici in grado di utilizzare il CPA.

Azioni previste: 1. Organizzazione di 3 giornate di formazione consecutive; 2. Organizzazione di 3 visite alle comunità per la messa in opera della metodologia.

Metodologia: la metodologia del CPA e i suoi strumenti operativi sono disponibili presso GVC e saranno trasferiti e messi a disposizione dei partner del progetto.

Target group: 19 Consigli di Villaggio (o eventuali leader comunitari), 10 funzionari del Governatorato, 3 funzionari ministeriali saranno formati.

Soggetti coinvolti e ruolo: GVC, in quanto inventore del CPA in Cisgiordania, sarà responsabile di formare, trasmettere e diffondere la metodologia ai suoi partner e ai funzionari del Governatorato di Tubas.

Attività 1.6 Mappatura dei bisogni per costruire specifici meccanismi di protezione sociale per l'Area C

Risultati/cambiamenti previsti: la mappatura dei bisogni avrà la doppia funzione di evidenziare le aree più vulnerabili e bisognose di protezione, e al contempo di guidare le attività di pianificazione del Governatorato di Tubas (*vedi Risultato 4*). Disporre i bisogni su una mappa permette di aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risposte, migliorando la possibilità di creare sinergie di intervento e condivisione di risorse per ampliare la copertura del territorio. L'obiettivo finale di quest'attività è il miglioramento dell'accesso ai servizi sociali da parte della popolazione vulnerabile in Area C.

Output: mappa dei bisogni sociali delle comunità in Area C.

Azioni previste: 1. A partire dai Profili Comunitari e dai PRP, identificazione dei bisogni sociali non presi in carico; 2. Geolocalizzazione delle comunità e dei bisogni; 3. Creazione della mappa.

Metodologia: la mappatura costituisce la premessa metodologica per una buona progettazione consapevole e pianificazione informata.

Target group: tutti gli abitanti del territorio rurale del Governatorato di Tubas, stimati nel 2016 a 10.554 abitanti, di cui circa la metà donne

Soggetti coinvolti e ruolo: Governatorato di Tubas e GVC lavoreranno fianco a fianco per la creazione della Mappa.

Le attività relative al **Risultato 2** sono:

Attività 2.1 Ripristino delle principali strade di accesso e comunicazione delle comunità

Risultati/cambiamenti previsti: Il miglioramento delle strade consente una maggiore mobilità, ossia un migliore accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, ai servizi in generale ed ai mercati. Le relazioni tra le comunità miglioreranno e la rete sociale necessaria allo sviluppo del sistema di protezione sarà rafforzata.

Output: 10 km di strada riabilitata

Azioni previste: **1.** Identificazione delle strade da riabilitare con Governatorato e Consigli di Villaggio (CV); **2.** Formazione CV su gare d'appalto e procedure di attribuzione di servizi trasparenti; **3.** Attribuzione del servizio; **4.** Firma MoU tra CV e GVC; **5.** Pianificazione e realizzazione dei lavori sotto la guida della compagnia vincitrice del bando.

Metodologia: i lavori di riabilitazione si realizzeranno con un approccio di "*community implementation*" che GVC sperimenta con successo in Area C da 6 anni. A parte alcune componenti tecniche affidate a compagnie specializzate, la realizzazione dei lavori è gestita dalla comunità. Questo mitiga il rischio di confisca/demolizioni delle infrastrutture e consente una maggiore ownership.

Target group: villaggi di Bardala, Aqaba/Yarza, Ein El Beda: circa 120 famiglie, per un totale di circa 600 persone, delle quali circa 360 bambini (maschi e femmine) e 120 donne adulte.

Soggetti coinvolti e ruolo: GVC insieme ai CV monitora messa in opera ed esecuzione dei lavori di riabilitazione stradale

Attività 2.2 Ripristino/costruzione di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana per fini produttivi

Risultati/cambiamenti previsti: il limitato accesso all'acqua è uno dei principali fattori di vulnerabilità delle comunità. 25 cisterne saranno ripristinate per migliorare l'accesso alle risorse idriche per lo sviluppo di attività produttiva.

Output: 25 cisterne ripristinate o costruire

Azioni previste: **1.** Identificazione delle cisterne da riabilitare e delle nuove da costruire in concertazione con Governatorato e Consigli di Villaggio (CV); **2.** Lancio di una Gara d'appalto per l'attribuzione del servizio da parte dei CV; **3.** Attribuzione del servizio; **4.** Firma di un MoU tra CV e GVC; **5.** Pianificazione dei lavori comunitari e realizzazione dei lavori sotto la guida della compagnia vincitrice del bando.

Metodologia: i lavori si realizzano secondo un approccio di "*community implementation*", sotto la guida e supervisione di una compagnia specializzata. I CV formati procederanno al lancio della gara d'appalto con l'accompagnamento tecnico di GVC. La collaborazione tra GVC e la comunità viene formalizzata attraverso la firma di un Memorandum d'Intesa.

Target group: abitanti dei villaggi di Aquaba, Yarza e Tell El Himma, ossia circa 125 persone, di cui 25 donne adulte e 75 bambini.

Soggetti coinvolti e ruolo: GVC accompagnerà i CV nella preparazione dei documenti della Gara d'appalto. Il Governatorato, i CV e GVC lavoreranno insieme per identificare le cisterne e monitorare i lavori.

Attività 2.3 Bonifica di terreni comunitari

Risultati/cambiamenti previsti: questa attività permetterà il recupero di un'area da utilizzare per attività produttive e al contempo limiterà le probabilità di confisca da parte delle forze di sicurezza israeliane, che tendono ad accaparrarsi più facilmente terreni inutilizzati.

Outputs: 150 dunums (150.000 m²) di terra risanata

Azioni previste: **1.** Identificazione dell'area da bonificare; **2.** Negoziazione e firma di specifici accordi con il Ministero dell'Agricoltura (MoA) e i Consigli di Villaggio (CV); **3.** Lancio della gara d'appalto di piante e semi per la bonifica; **4.** Pianificazione dei lavori comunitari.

Metodologia: Approccio del "*community implementation*". GVC ha già diretto azioni simili in stretta collaborazione con il MoA, che partecipa sia attraverso l'identificazione dell'area da riabilitare, sia attraverso la messa a disposizione gratuita di mezzi a sua disposizione (ad es. attraverso la fornitura gratuita di una parte di piante e semi, o l'accesso ad una fonte d'acqua o ancora l'accompagnamento di un tecnico agronomo dopo la fine dei lavori).

Target group: gli abitanti dei villaggi di Bardala, Kardala e Aquaba, circa 185 agricoltori.

Soggetti coinvolti e ruolo: GVC, CV, Governatorato di Tubas e Ministero dell'Agricoltura lavorano insieme nell'identificazione delle terre da bonificare, nella pianificazione e implementazione dei lavori.

Attività 2.4 Acquisto ed installazione di 4 centraline solari

Risultati/cambiamenti previsti: molte comunità non godono ancora di elettricità continua né di acqua corrente. Le comunità avranno maggiore protezione, possibilità di prolungare attività diurne sociali e produttive, di usare mezzi di

comunicazione, etc. Due “chioschi” di energia saranno creati dove le famiglie accederanno all’elettricità (carica cellulare, batterie, torce, etc.), altre 2 saranno in grado di pompare acqua per il rifornimento degli abitanti. I servizi alimentati dalle centraline solari saranno gestite da 2 Cooperative di Comunità (vedi A3.4).

Outputs: 4 centraline elettriche acquistate, installate e gestite da cooperative di comunità

Azioni previste: **1.** Lancio della gara d’appalto per l’acquisto delle centraline; **2.** Fornitura e installazione delle centraline; **3.** Formalizzazione delle cooperative di comunità, formazione e supporto ad hoc (vedi A3.4).

Metodologia: la fornitura delle centraline sarà gestita da due Cooperative di comunità centrate sull’offerta di servizi. Le cooperative di comunità rispondono a tre requisiti: sono controllate dai cittadini, gestiscono beni comuni, garantiscono a tutti un accesso non discriminatorio.

Target group: gli abitanti di Bardala, Al Farsiya, Alfarsiya Ihmayir, Alfarsiya Aljubia, circa 225 persone, di cui 135 bambini e 45 donne adulte.

Soggetti coinvolti e ruolo: GVC insieme ai CV seguirà e sosterrà il processo di acquisto e messa in opera delle centraline solari.

Attività 2.5 Risanamento di vivai comunitari

Risultati/cambiamenti previsti: Tubas è un’importante area agricola minacciata dalla siccità e dall’ espansione delle colonie israeliane, che limitano l’accesso a terra e acqua. Il risanamento di vivai comunitari è uno strumento necessario a contrastare il fenomeno della desertificazione che per rafforzare la sicurezza alimentare delle famiglie in Area C.

Output: 3 vivai comunitari risanati e gestiti da cooperative di comunità

Azioni previste: **1.** Analisi del vivaio esistente e dei 2 vivai dismessi; **2.** Focus group con le comunità e pianificazione dei lavori con CV e MoA; **3.** Lancio della gara d’appalto di piante e semi; **4.** Inizio dei lavori comunitari; **5.** Formalizzazione e formazione delle cooperative di comunità (vedi A3.4) e supporto alla cooperativa esistente.

Metodologia: i 2 vivai risanati saranno gestiti dalle cooperative di comunità, grazie all’appoggio e all’assistenza tecnica di Legacoop e Melpignano. Le cooperative s’incaricheranno di fornire piante e semi ai membri della comunità.

Target group: 1 cooperativa esistente (50 membri); 2 nuove cooperative (circa 40 membri); gli abitanti dei villaggi di Bardala, Ein Elbeida, Kardala, Al Deir, Alqafat, Tell El Himma, Al Farsiya, Khader Ihmayir, Zubi, Jubia, per un totale di 90 famiglie, ossia circa 450 persone, di cui 90 donne adulte e 270 bambini.

Soggetti coinvolti e ruolo: le 3 cooperative lavoreranno con GVC e il Governatorato di Tubas per la riabilitazione dei vivai comunitari

Attività 2.6 Riabilitazione di centro di produzione cooperativo di foraggi

Risultati/cambiamenti previsti: Attualmente circa il 70% del costo di produzione di un 1 litro di latte è rappresentato dal costo del foraggio importato da Israele a causa del ridotto accesso ai pascoli. I centri produrranno insilati a partire dagli scarti della palma da dattero e melanzana, abbattendo i costi di produzione e fomentando una rete di collaborazione virtuosa tra pastori ed agricoltori.

Output: 1 unità di produzione di foraggi alternativi operativa

Azioni previste: **1.** Focus group con comunità pastorizie; **2.** Visite di scambio con esperienze esistenti a Gerico; **3.** Formazione dei membri della cooperativa; **4.** Acquisto e installazione dei macchinari (trinciatrice, compattatore, distributore); **5.** Strutturazione della cooperativa di comunità

Metodologia: L’attività si basa sulla messa in rete di pastori ed agricoltori: questi ultimi beneficiano della pulizia dei loro campi dagli scarti agricoli e i pastori di materiale utile alla produzione di mangimi. Il processo di start up sarà accompagnato da formazioni pratiche e teoriche.

Target group: le famiglie dedite alla pastorizia di El Makeh, Ein el Hilwa, Bardala, Ein el Beida, per un totale di 50 famiglie, ossia 250 persone, di cui 150 bambini e 50 donne adulte; circa 20 membri della nuova cooperativa.

Soggetti coinvolti e ruolo: GVC e MoA supervisioneranno il processo di fornitura dei macchinari, le formazioni e l’assistenza tecnica.

Attività 2.7 Formazioni per la gestione e il mantenimento di servizi e fattori di produzione

Risultati/cambiamenti previsti: Le comunità miglioreranno le capacità ed il know-how per il funzionamento e mantenimento dei servizi e fattori di produzione, consentendo la loro sostenibilità futura.

Output: 15 giorni di formazione per 60 leader comunitari e membri delle cooperative. Creazione di procedure e prassi di attuazione per gestione e mantenimento.

Azioni previste: **1.** Formazione di 3 giorni su gestione/manutenzione centraline solari; **2.** Formazione di 3 giorni su utilizzo macchinari e produzione di foraggio alternativo; **3.** Formazione di 3 giorni su settore frutticolo, orticolo e forestale per vivaio; **4.** Formazione di 3 giorni su manutenzione e gestione dei terreni agricoli e pascolo; **5.** Formazione

di 3 giorni su manutenzione e gestione comunitaria dell'acqua e sue infrastrutture.

Metodologia: le formazioni teorico-pratiche hanno l'obiettivo di creare dei comitati di gestione incaricati della manutenzione delle infrastrutture. GVC fornirà assistenza e coaching costante alle comunità attraverso il coordinatore di terreno e l'ingegnere civile.

Target group: circa 12 persone per ogni ciclo di formazione, per un totale di 60 leader comunitari o membri delle cooperative formati.

Soggetti coinvolti e ruolo: GVC organizzerà le formazioni per il mantenimento e la gestione delle infrastrutture comunitarie con il supporto metodologico e settoriale di PAB e LattEmilia.

Le attività relative al Risultato 3 sono:

Attività 3.1. Scambio di buone pratiche con realtà italiane

Risultati/cambiamenti previsti: I beneficiari conosceranno le dinamiche e la collaborazione tra individui ed istituzioni locali per perseguire lo scopo mutualistico, convertendosi in agenti di conoscenza e replica nel proprio territorio.

Output: 1 visita studio a Melpignano per 12 palestinesi membri di Cooperative di Comunità e i funzionari del Governatorato di Tubas; 1 partecipazione ad una fiera dell'Emilia Romagna per 10 donne imprenditrici e 2 membri del BWF.

Azioni previste: 1. Selezione dei membri delle nuove cooperative di comunità; 2. Organizzazione logistica della visita, programma e procedure per il Visto; 3. Realizzazione prima visita; 4. Organizzazione logistica seconda visita e dei prodotti da esporre; 5. Realizzazione seconda visita.

Metodologia: Le visite includeranno sessioni teoriche di presentazione del funzionamento delle cooperative di comunità ed interazione con i membri delle cooperative. La feria, individuata da Legacoop, sarà uno strumento pratico di apprendimento per le imprenditrici e alternerà incontri con realtà locali della Regione e presentazioni teoriche sul sistema cooperativo

Target group: *Visita 1:* 10 membri delle nuove cooperative create e 2 rappresentanti del Governatorato di Tubas. *Visita 2:* 10 nuove imprenditrici e 2 membri del BWF

Soggetti coinvolti e ruolo: Cooperativa di Comunità Melpignano e Cooperativa LattEmilia organizzeranno le visite, sotto la guida metodologica di Legacoop

Attività 3.2. Analisi delle filiere e selezione dei progetti migliori

Risultati/cambiamenti previsti: Quest'attività stimolerà il potenziale delle donne aspiranti imprenditrici di Tubas accompagnandole nella formulazione di progetti imprenditoriali sostenibili. Le imprenditrici rafforzeranno le proprie capacità gestionali.

Output: 1 report delle filiere con maggior potenziale; 50 donne formate in imprenditoria e leadership; 50 donne formate in Business Plan; 20 Business Plan di Micro-Piccole Imprese (MPEs); 1 concorso di idee lanciato e 10 progetti selezionati.

Azioni previste: 1. Analisi delle filiere produttive promettenti; 2. Lancio di un concorso di idee imprenditoriali; 3. Selezione e formazione di 50 donne su imprenditoria, leadership, amministrazione e finanza; 4. Formazione di 50 donne su Business Plan di MPEs; 5. Finalizzazione di 20 Business Plan dei migliori progetti; 6. Selezione delle migliori 10 progetti imprenditoriali.

Metodologia: Partecipativa e basata su un contatto personalizzato e costante con le donne, per l'analisi della fattibilità, i costi ed i risultati concreti attesi. L'approccio è stato definito dal Business Women Forum ed utilizzato negli ultimi 10 anni per l'accompagnamento di progetti imprenditoriali femminili.

Target group: circa 100 donne aspiranti imprenditrici delle 19 comunità target.

Soggetti coinvolti e ruolo: BWF gestirà l'attività in coordinamento con GVC, il Governatorato di Tubas e le organizzazioni femminili presenti nella regione.

Attività 3.3 Supporto allo start up di 10 nuove imprese sociali femminili

Risultati/cambiamenti previsti: l'empowerment femminile passa attraverso la gestione delle risorse economiche e la piena realizzazione delle proprie potenzialità. 10 nuove imprese sociali a gestione femminile saranno accompagnate in linea con le risorse e vocazione del, garantendo la sostenibilità dell'esperienza.

Output: 10 imprese femminili finanziate; 60 giorni di formazione tecnica personalizzata (6 giorni per impresa/filiera); 40 giornate di coaching in presenza (4 giorni per imprenditrice); 10 Marketing Plan.

Azioni previste: 1. Allocazione di un fondo di dotazione per lo start-up delle 10 migliori imprese; 2. Coaching personalizzato alle imprese; 3. Formazione tecnica personalizzata nelle 10 filiere femminili; 4. Creazione di un

Marketing Plan per ognuna delle 10 nuove imprese.

Metodologia: BWF ha sviluppato uno schema di assistenza finanziaria per donne in contesti rurali. Il fondo di dotazione sarà vincolato all'acquisto di materiali ed equipaggiamenti per lo start-up dell'impresa e sarà in co-gestione tra l'imprenditrice ed il team di esperti BWF. BWF metterà a disposizione il proprio "One Stop Shop" e la rete commerciale per facilitare il marketing dei prodotti e la partecipazione a ferie internazionali.

Target group: 10 donne imprenditrici e il loro staff.

Soggetti coinvolti e ruolo: Business Women Forum sarà responsabile dell'attività con il supporto di esperti di Legacoop e LattEmilia.

Attività 3.4. Supporto alla creazione di 5 Cooperative di Comunità pilota per la gestione di servizi

Risultati/cambiamenti previsti: Il concetto di Cooperativa di Comunità è nuovo in Palestina. Lo sviluppo di 5 cooperative pilota, oltre a consentire la fornitura di servizi basici, permetterà l'introduzione di un modo innovativo di pensare la risposta ai bisogni della comunità ed incrementerà la coesione sociale.

Output: 5 nuove cooperative di comunità sviluppate per la gestione dei servizi integrali previsti dal progetto: vivai comunitari; centraline solari; produzione di foraggi alternativi.

Azioni previste: 1. Identificazione dei membri e struttura delle 5 nuove cooperative; 2. Analisi delle cooperative da parte degli esperti internazionali; 3. Formazione su principi, governance e organizzazione delle Cooperative di Comunità; 4. Accompagnamento tecnico

Metodologia: l'attività si basa sull'approccio dell'economia sociale come elemento di coesione e sviluppo locale. Un percorso integrale di coaching ed assistenza tecnica verrà fornita ai membri delle esperienze pilota, formando un primo gruppo di soci-lavoratori impegnati nelle strutture provviste dal progetto

Target group: 5 nuove cooperative con circa 100 membri attivi, di cui almeno 40 donne

Soggetti coinvolti e ruolo: la Cooperativa di Comunità di Melpignano e Legacoop guideranno l'attività fornendo esperti di settore. GVC ed il Governatorato di Tubas garantiranno, sotto la supervisione dei primi, l'accompagnamento alle coop.

Attività 3.5. Marketing e promozione sul territorio delle esperienze e prodotti

Risultati/cambiamenti previsti: con quest'attività si assicura che i consumatori siano informati dell'esistenza delle nuove strutture produttive sviluppate, garantendo la diffusione delle buone pratiche e l'innovazione e per promuovere la loro riproduzione.

Output: Catalogo fotografico dei prodotti delle 10 imprese; 1 esposizione nazionale dei prodotti e del funzionamento delle Cooperative; Reti commerciali con le imprese femminili create; 1 evento di networking con attori nazionali chiave.

Azioni previste: 1. Creazione di un catalogo fotografico dei prodotti delle imprese femminili; 2. Organizzazione di una esposizione nazionale dei prodotti delle imprese e delle Cooperative di Comunità; 3. Promozione dei prodotti e marketing; 4. Organizzazione di un evento di networking con attori rilevanti del territorio.

Metodologia: questa attività opta per una metodologia di marketing mix, ossia rivolto ad un pubblico differenziato a cui si comunica in modo diversificato e convincente le caratteristiche dei prodotti e delle esperienze da promuovere.

Target group: 15 nuove strutture economiche; 20 imprese esistenti messe in rete; circa 300 partecipanti agli eventi pubblici sensibilizzati.

Soggetti coinvolti e ruolo: BFW si occuperà della realizzazione dell'attività con il supporto di GVC ed i partner italiani che lavoreranno congiuntamente all'organizzazione degli eventi pubblici.

Le attività relative al Risultato 4 sono:

Attività 4.1 Analisi partecipata e gender inclusive del territorio con le comunità e le autorità

Risultati/cambiamenti previsti: l'attività migliorerà la comprensione dei bisogni e dell'impatto delle azioni pubbliche su donne, ragazze e bambine nel territorio del Governatorato di Tubas. L'azione promuove lo sviluppo di un bilancio di genere delle politiche pubbliche, per rendere più trasparente ed equa la ripartizione delle risorse.

Output: un Gender budget e un Audit di genere del Governatorato di Tubas.

Azioni previste: 1. Analisi partecipata del contesto e dei servizi, attraverso riunioni e focus group; 2. Definizione di indicatori di genere appropriati; 3. Elaborazione del bilancio di genere e degli obiettivi attesi; 4. Audit di genere; 5. Diffusione dei risultati.

Metodologia: la metodologia esistente per condurre un bilancio di genere sarà adattata al contesto e caratteristiche del Governatorato. Si effettuerà una riclassificazione secondo criteri che permettano di riaggregare le voci di bilancio in

tematiche di rilevanza di genere, procedendo poi alla valutazione e all'elaborazione degli obiettivi futuri, verificati a fine progetto con un audit di genere.

Target group: funzionari e decision-makers del Governatorato di Tubas; le donne, ragazze e bambine delle zone rurali, ossia circa 5.300 persone.

Soggetti coinvolti e ruolo: responsabile dell'attività sarà la PAB che supervisionerà gli esperti in missione. Il Governatorato di Tubas garantirà supporto logistico all'azione.

Attività 4.2. Supporto al Governatorato per una pianificazione allo sviluppo inclusivo

Risultati/cambiamenti previsti: quest'attività si pone l'obiettivo di migliorare le capacità di pianificazione del Governatorato, sia in termini di inclusione dei differenti gruppi e bisogni della popolazione, che in termini di efficacia nella programmazione. Quest'attività si basa sulle attività di analisi delle comunità e i suoi bisogni previste nel progetto (A1.3 e A1.6).

Outputs: piano di sviluppo inclusivo elaborato; formazione di 18 funzionari sugli strumenti di pianificazione di sviluppo inclusivo.

Azioni previste: **1.** Realizzazione di un corso di formazione di 4 giorni sugli strumenti di pianificazione inclusiva; **2.** Analisi partecipata del contesto attraverso l'organizzazione di Forum pubblici (A4.3) ed elaborazione di un Action Plan; **3.** Implementazione e follow up del processo.

Metodologia: quest'attività si basa sulla messa in pratica dei principi di inclusione, partecipazione attiva e responsabilità. Di fatti, meccanismi sperimentati di buon governo verranno promossi, mettendo al centro il dialogo tra cittadini e autorità e l'inclusione dei gruppi marginali.

Target group: tutti gli abitanti del territorio rurale di Tubas, stimati nel 2016 a 10.554 abitanti.

Soggetti coinvolti e ruolo: il Governatorato di Tubas è al centro del processo e sarà supportato sia da GVC che dalla Provincia Autonoma di Bolzano, nella quale buone pratiche di sviluppo inclusivo sono già adottate.

Attività 4.3. Creazione di meccanismi di accountability tra governatorato e società civile

Risultati/cambiamenti previsti: Un meccanismo di concertazione e dialogo tra cittadini e autorità sarà creato. La partecipazione, la possibilità di dialogo e confronto prima e dopo l'implementazione di politiche sarà uno strumento democratico che permette ai *decision-maker* di verificare la percezione della popolazione quanto al suo operato e ai residenti di sentirsi inclusi.

Output: 20 forum di discussione pubblica realizzati; 1 forum nazionale per lo sviluppo territoriale inclusivo.

Azioni previste: **1.** Realizzazione di 10 forum di discussione pubblica sui Piani di sviluppo territoriale ; **2.** Realizzazione di 10 forum di discussione pubblica sui servizi erogati; **3.** Organizzazione e realizzazione di 3 sessioni di bilancio partecipato; **4.** Creazione linee guida di trasparenza nei processi decisionali di politiche pubbliche

Metodologia: il Governatorato ha già intrapreso un percorso di *accountability* verso i propri cittadini per lo sviluppo del territorio. Il progetto vuole rinforzare il processo in corso con un appoggio metodologico e lo scambio di buone prassi provenienti dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Target group: i partecipanti ai 21 Forum, stimati a circa 500 persone e tutti gli abitanti del territorio rurale di Tubas, stimati nel 2016 a 10.554 abitanti.

Soggetti coinvolti e ruolo: il Governatorato di Tubas è al centro del processo e sarà supportato sia da GVC che dalla PAB.

Attività 4.4. Formazione funzionari pubblici su principi di buon governo

Risultati/cambiamenti previsti: Quest'attività vuole migliorare la comprensione da parte dei funzionari operanti nel Governatorato di Tubas rispetto ai principi, le pratiche e le esperienze riguardanti il buon governo.

Output: 18 funzionari formati sui principi e pratiche di buon governo.

Azioni previste: **1.** Organizzazione di un ciclo di formazione non-continua di 5 giorni sui buoni principi di governance: trasparenza, inclusione, partecipazione, *accountability*.

Metodologia: la formazione sarà realizzata con giornate tematiche non-continue, che permetteranno la partecipazione attiva dei funzionari attraverso la messa in comune della loro esperienza diretta nell'implementazione delle attività di progetto. In questo modo, si vuole alternare teoria con pratica, in un processo costante di auto-valutazione. Alcune buone pratiche internazionali saranno altresì presentate.

Target group: 10 Consigli di Villaggio (o leader comunitari), 5 funzionari del Governatorato, 3 funzionari ministeriali.

Soggetti coinvolti e ruolo: GVC guiderà la formazione attraverso la selezione di personale competente. La formazione sarà programmata insieme al Governatorato di Tubas in concomitanza con le attività di concertazione con la popolazione (quali forum, analisi partecipate, focus group, eventi pubblici, etc.).

Attività 4.5 Rafforzamento dell'esistente forum per lo sviluppo socio-economico del territorio

Risultati/cambiamenti previsti: un forum per lo sviluppo socio-economico è stato creato dal Governatorato di Tubas nell'aprile del 2016. Il forum ha già realizzato una prima bozza di Piano di Sviluppo Economico del Governatorato. Questa azione vuole garantire il funzionamento costante ed efficace del Forum e il suo rafforzamento, grazie anche alla formazione prevista (A4.4) e i processi di analisi partecipata che saranno condotti (A4.1, A4.2, A4.3).

Output: un forum per lo sviluppo socio-economico attivo e propositivo.

Azioni previste: **1.** Partecipazione a riunioni e meccanismi di concertazione esistente; **2.** Supporto ai funzionari del Governatorato nell'elaborazione, follow up e monitoraggio delle decisioni prese e dei processi in corso; **3.** Messa in comune e valorizzazione delle esperienze di sviluppo socio-economico promosse dal progetto.

Metodologia: l'azione rafforzerà il meccanismo di concertazione grazie ai risultati e agli importanti prodotti realizzati durante l'implementazione del progetto.

Target group: i membri del forum: Governatorato, Camera del Commercio, 2 Università, varie cooperative di Tubas, associazioni nazionali e internazionali.

Soggetti coinvolti e ruolo: quest'attività è responsabilità del Governatorato di Tubas, che gestirà le relazioni con i membri del Forum. GVC e i partners italiani garantiscono un appoggio costante e lo scambio di buone pratiche esistenti.

Modalità di coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e degli attori locali

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Ufficio del Primo Ministro: considerata la sua funzione di gestione dei conflitti di interesse o di priorità relativi ai vari servizi deconcentrati sul territorio, sarà coinvolto in caso di necessità.

Interministerial Committee per Area C: Il Comitato è responsabile di guidare l'agenda di sviluppo dell'Area C ed in quanto tale sarà necessariamente parte del Comitato di Pilotaggio del progetto per supervisionare tutte le azioni e garantire il loro allineamento al nuovo National Strategic Framework for Development Policies and Interventions in Area C (2017 – 2018).

ACCO (Area C Coordination Office): Inaugurato nel luglio 2016 questo ufficio si occupa di monitorare tutti gli interventi di emergenza e sviluppo che in Area C. L'ACCO sarà coinvolto nel generale coordinamento del progetto e farà parte del Comitato di Pilotaggio.

Ministero della Pari Opportunità: sarà coinvolto nel coordinamento e supervisione delle attività a supporto dell'imprenditoria femminile del Risultato 3, garantendone l'allineamento alle strategie e politiche Palestinesi in materia. Sarà parte del Comitato di Pilotaggio del progetto.

Ministero delle Autonomie Locali: considerato che molte funzioni relative alla erogazione dei servizi sono ancora centralizzate, il MoLG sarà coinvolto nel coordinamento, supervisione e approvazione in tutte le attività a supporto del miglioramento dei servizi a livello locale. Sarà parte del Comitato di Pilotaggio del progetto.

Ministero dell'Agricoltura: considerato che le azioni di sviluppo economico previsto vertono soprattutto sul settore agro-pastorale, il MoA sarà coinvolto nel coordinamento e nella identificazione delle specifiche tecniche delle attività del Risultato 2.

Governatorato di Tubas: partner responsabile dell'inquadramento dell'iniziativa e delle sue attività nelle strategie e politiche locali, in particolare la operazionalizzazione dei PRP e dell'early warning system. E' co-responsabile del raggiungimento del Risultato 1 e 4. Il personale del governatorato sarà anche beneficiario diretto delle azioni di formazione delle attività 1.2,1.5, 4.2 e 4.4. Infine sarà parte del Comitato di Pilotaggio del progetto.

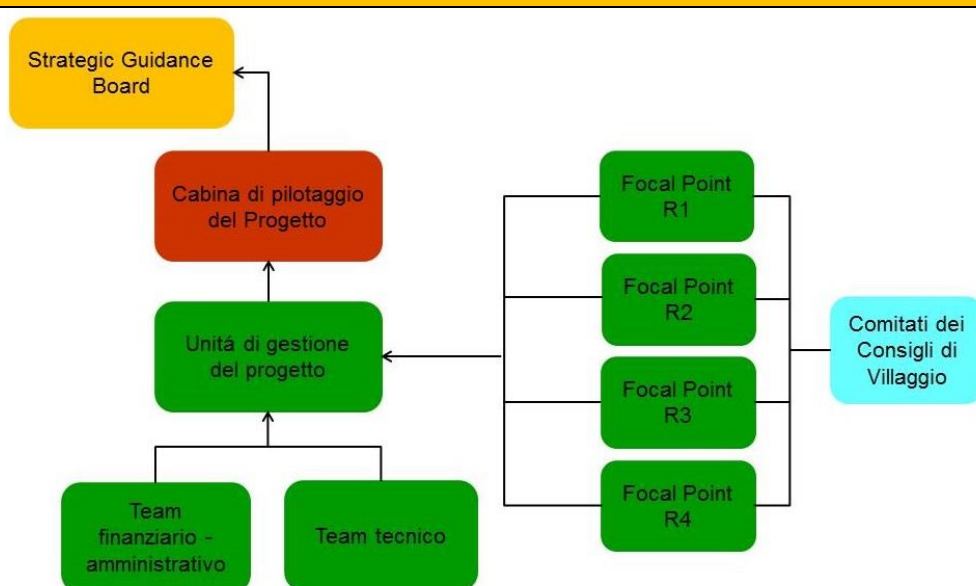
Consigli di villaggio: La loro funzione è fondamentale nella fase di coordinamento e redazione della mappatura dei bisogni sociali (attività 1.6); nell'identificazione delle specifiche per tutte le attività del R2 e per le attività 3.4 e 3.5. Saranno infine coinvolti nella realizzazione dell'attività 4.1 e 4.5, nonché beneficiari della 1.2, 1.5, 4.2 e 4.4.

OSC locali: Saranno coinvolte in fase di incontri di coordinamento per evitare sovrapposizioni con altri progetti, inefficienze e garantire un maggiore impatto delle attività progettuali. Le OSC partner saranno co-responsabili del raggiungimento del Risultato 3 e parte del Comitato di Pilotaggio del progetto. Durante tutte le fasi di implementazione le OSC esistenti, specialmente quelle femminili, saranno coinvolte nella concertazione, pianificazione e diffusione delle attività.

2. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

SCHEMA GESTIONALE DEL PROGETTO

Struttura Organizzativa del Progetto



RUOLO

TASK E RESPONSABILITÀ

Strategic Guidance Board (SGB)

Responsabile di supervisionare e rettificare all'occorrenza la strategia globale dell'azione, verificandone la coerenza ed in caso riallineandola con le politiche e strategie del Paese Beneficiario e con quelle del Paese Donatore. Lo SGB è inoltre responsabile di vagliare e autorizzare un cambio di attività proposto dalla Cabina di Pilotaggio, prima che questo sia sottoposto all'approvazione del Donatore. La SGB si riunirà due volte l'anno o, se necessario *ad hoc*, e sarà composto dal direttore della organizzazione capofila, da rappresentanti della Provincia di Bolzano e Legacoop, da un rappresentante del MoA, MoLG, Ministero della Pari Opportunità, ACCO, Ufficio del Primo Ministro e Area C Interministerial Committee. Un rappresentante dell'AICS di Gerusalemme sarà invitato.

Cabina di Pilotaggio del Progetto (CPP)

Ha il compito di guidare e consigliare su tutti gli aspetti tecnici del progetto, fornendo orientamenti globali. La PCC in particolare è responsabile della valutazione e il monitoraggio degli output e dei risultati del progetto. La PCC rivede il piano di lavoro del progetto e il *burning rate* delle attività e del budget, sulla base della relazione del capoprogetto. La CPP deve essere consultato nel caso in cui si vogliano apportare eventuali modifiche al piano di lavoro o di budget, ed è responsabile di assicurare che il progetto rimanga allineato rispetto agli output preposti. Se necessario, la CPP sosterrà la definizione di nuovi obiettivi in coordinamento con, e l'approvazione da parte, del SGB. La CPP si riunirà ogni 3 mesi e sarà composta dai direttori di tutti gli attori del partenariato di progetto. Al fine di rispettare una rappresentazione giusta ed equa di tutti i partner della CPP e garantire la sua funzionalità, decisioni critiche saranno prese a maggioranza con un voto trasparente.

Unità di Gestione del Progetto (UGP)

È composta dal capoprogetto e lo staff coinvolto nella implementazione giornaliera delle attività di progetto. Il Capoprogetto è responsabile della UGP e del suo funzionamento per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. La UGP si compone del Team Finanziario/Amministrativo che è responsabile del monitoraggio economico-finanziario del progetto e del Team Tecnico che è responsabile della implementazione delle attività sul terreno. La UGP si riunisce a cadenza mensile, o in caso di necessità *ad hoc*.

Focal Point dei Risultati

All'interno del partenariato di progetto saranno identificati dei Focal Point per ogni risultato. Tali Focal Point avranno il compito di: monitorare e riportare al capoprogetto circa l'andamento delle attività relative allo specifico risultato; dare supporto nel coordinare l'uso delle risorse umane e nell'integrazione dei vari risultati.

Comitati dei Consigli di Villaggio

Sono due, con il compito di monitorare sul terreno la relazione con le comunità e garantire un continuo dialogo tra queste ed il progetto.

3. ESPERIENZE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Indicare le 5 esperienze più rilevanti del soggetto proponente

Esperienza 1	Titolo dell'intervento	AMAD – Dall'acqua ai mercati: una grande sfida per i piccoli allevatori e i gruppi di donne produttrici di latticini in Cisgiordania		
	Dimensione finanziaria	3.170.917, 68 Euro		
	Area territoriale	Territori palestinesi – Cisgiordania	Durata 36 mesi	Data di inizio: 1/06/2014 Data di conclusione: 31/05/2017
	Fonti di finanziamento	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo		
	Descrizione	(max 300 battute, carattere Calibri 11) Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche e delle capacità di resilienza delle comunità palestinesi dedite alla pastorizia, nello specifico attraverso il rafforzamento della produzione, produttività e sostenibilità del settore ovino-caprino in Cisgiordania.		
Esperienza 2	Titolo dell'intervento	Humanitarian Support to Protect Palestinians in the West Bank (including East Jerusalem) from Forcible Transfer.		
	Dimensione finanziaria	6.524.777,00 Euro		
	Area territoriale	Territori Palestinesi – Cisgiordania	Durata 10 mesi	Data di inizio: 01/03/2016 Data di conclusione: 31/12/2016
	Fonti di finanziamento	Unione Europea – DG ECHO		
	Descrizione	(max 300 battute, carattere Calibri 11) L'azione intende contribuire alla protezione dal trasferimento forzato individuale e di massa attraverso l'empowerment comunitario e la mobilitazione a favore dei palestinesi in Cisgiordania vittime di violazioni di diritto umano internazionale, fornendo assistenza legale e supporto materiale.		
Esperienza 3	Titolo dell'intervento	Appui à l'émancipation socio-économique des femmes rurales en Tunisie et Maroc à travers leur inclusion dans les réseaux de l'économie sociale		
	Dimensione finanziaria	1.175.844,83 Euro		
	Area territoriale	Tunisia e Marocco	Durata: 42 Mesi	Data di inizio: 01/12/2012 Data di conclusione: 31/05/2016
	Fonti di finanziamento	Unione Europea, Regione Emilia-Romagna		
	Descrizione	(max 300 battute, carattere Calibri 11) L'intervento contribuisce a rafforzare la protezione sociale ed economica delle donne rurali, promuovendone la parità nell'accesso e nel controllo delle risorse economiche e facendo leva sull'economia sociale come strumento efficace nella lotta alla povertà, soprattutto in ambito rurale.		
Esperienza 4	Titolo dell'intervento	Miglioramento dei meccanismi di protezione di rifugiati e sfollati in area C		
	Dimensione finanziaria	568.974,00 Euro		
	Area territoriale	Territori Palestinesi – Cisgiordania	Durata 7 mesi	Data di inizio: 21/07/2016 Data di conclusione: 20/02/2017
	Fonti di finanziamento	Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo – Sede di Gerusalemme		
	Descrizione	L'iniziativa intende implementare un approccio di protezione integrato e partecipativo al fine di rinforzare le capacità delle comunità palestinesi target attraverso assistenza materiale e psicosociale diretta a bloccare e alleviare gli effetti del contesto coercitivo che porta al loro isolamento.		

Esperienza 5	Titolo dell'intervento	Qnas soni (Hombers del agua): CHIIPAYA, entre tradición y tecnología, hacia un municipio resiliente		
	Dimensione finanziaria	787.769,85 Euro		
	Area territoriale	Bolivia	Durata 36 mesi	Data di inizio: 01/02/2015 Data di conclusione: 31/01/2018
	Fonti di finanziamento	Unione Europea – DG DEVCO		
	Descrizione	(max 300 battute, carattere Calibri 11) Il progetto intende migliorare le condizioni di vita del Popolo indigeno Uru Chipaya mitigando la situazione di isolamento sociale e geografico tramite l'introduzione di nuove tecnologie finalizzate alla diversificazione e rafforzamento dei mezzi di sussistenza e riducendone così la vulnerabilità.		

4. LEZIONI APPRESE

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

(i) La fornitura di assistenza materiale e di servizi di base alle comunità che risiedono in Area C ha prodotto rapidi e tangibili miglioramenti nelle loro condizioni di vita; (ii) Le iniziative condotte finora in Area C hanno creato le basi per progetti di LRRD; (iii) quelle condotte sinora in Cisgiordania hanno dimostrato come la protezione dei diritti umani delle comunità in Area C si è rivelata fattore di sviluppo socio-economico e promotore di uguaglianza di genere; (iv) considerando che la conciliazione tra lavoro e vita familiare è la questione principale nelle comunità target, è importante condividere i risultati di baseline e discuterli estesamente tra gli abitanti, associazioni di donne e altri soggetti interessati; (v) nelle comunità rurali alle donne non sono date reali opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per una serie di definizioni sociali/familiari del ruolo della donna. Tuttavia le passate esperienze dimostrano che quando le comunità e le famiglie possono vedere il reale impatto sulla loro situazione economica hanno facilitato il processo; (vi) Il successo del coinvolgimento diretto delle comunità in Area C nella implementazione di attività a favore del territorio e la difficoltà di accesso delle istituzioni palestinesi hanno dimostrato che un modello di innovazione sociale può fornire una risposta efficiente ai bisogni degli abitanti appartenenti alla realtà locale; (vii) l'Autorità Palestinese ha dimostrato sempre più maggiore interesse a gestire i processi socio-economici in Area C, creando una strategia per lo sviluppo di questo territorio.

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

La FAO ha rilevato come le comunità in Area C siano spesso inaccessibili per l'Autorità Palestinese e come sia fondamentale fornire direttamente alle comunità stesse strumenti per la loro resilienza e il loro sviluppo socio-economico. In particolare FAO rileva come investimenti in asset come acqua e foraggi siano fondamentali per la crescita economica dei gruppi vulnerabili nelle zone rurali¹. Il programma del UNDP Community Resilience Development Program rileva come lezioni apprese: (i) la necessità di coinvolgere l'Autorità Palestinese nei programmi per accrescerne l'accountability in Area C; (ii) la necessità di inserire nei programmi l'affiancamento ed il rafforzamento delle istituzioni palestinesi a difesa dei diritti delle comunità che risiedono in Area C; (iii) la necessità di favorire processi di sviluppo che diminuiscano la forte dipendenza da aiuti umanitari delle comunità rurali². JICA ha rilevato come la carenza di servizi di base oltre a rendere più vulnerabili le comunità che vivono in Area C crei disaffezione e sfiducia verso le autorità governative³. Infine ECHO rileva come nella sua iniziativa consortile in Area C le azioni di capacity building abbia dotato le comunità di conoscenze e competenze pratiche per ridurre l'esposizione al rischio, acquisendo fiducia nella loro capacità di organizzare le proprie risorse e gli sforzi per promuovere la loro protezione

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

La proposta progettuale è a tutti gli effetti un **intervento di LRRD** e prende spunto da iniziative precedenti nella stessa area che hanno creato le basi per questa tipologia di azione. In questo senso il progetto propone un intervento di cosiddetto *"transitional development"* aumentando la resilienza della popolazione. In questo contesto il progetto utilizza un concetto di LRRD *"two ways"* ovvero un approccio olistico in cui azioni di lungo e breve termine si declinano in maniera che ci sia tra loro sovrapposizione, legame e contiguità. Il progetto si propone di contribuire a creare le

¹ FAO – Alternative Fodder Production for Vulnerable Herders in West Bank

² UNDP-CRDP final evaluation report

³ JICA Palestine Annual Report 2105

condizioni minime di protezione dei diritti umani in Area C ed al contempo implementa attività mirate al rafforzamento della coesione sociale e dello sviluppo socio-economico del territorio di riferimento, procurando asset produttivi e dando supporto a iniziative di inclusive business e sperimentando nuove modalità di gestione e governance dei servizi pubblici.

Al contempo il progetto riconosce l'importanza di **potenziare la presenza dell'Autorità Palestinese e comunità residenti in Area C** e a tal fine propone una serie di azioni che rafforzano il ruolo del Governatorato di Tubas nella protezione dei diritti umani dei cittadini e nella pianificazione ad uno sviluppo inclusivo. Infine il progetto userà un approccio altamente partecipativo con un coinvolgimento diretto dei consigli di villaggio nel monitoraggio delle azioni e quindi una condivisione di output e risultati con la popolazione.

5. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

Identificazione dei fattori di rischio rilevanti per l'intervento

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Le comunità di intervento si trovano in Area B e C, in zone che presentano una difficoltà di accesso e un grado di insicurezza medio/basso.

Rischio	Soggetto	Natura del Rischio	Probabilità
1	Personale, Partner nazionali e Fornitori	Potrebbero essere soggetti a uso eccessivo della forza, misure amministrative o azioni legali	Media
2	Beneficiari/e	Potrebbero essere esposti/e ad abuso, e/o violenza da parte dei coloni e/o delle Autorità Israeliane	Bassa
3	Beneficiari/e	Tradizioni e costumi sociali impediscono la partecipazione delle donne alle attività	Bassa
4	Azioni e attività	- La consegna di materiali non viene permessa - Materiali e/o veicoli vengono confiscati - Personale/Fornitori vengono detenuti - Personale/Fornitori hanno accesso ristretto - Permessi dello staff vengono annullati	Media

Misure di mitigazione del rischio

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

GVC ha in atto un processo di 3 livelli di autorizzazione per le missioni sul campo e più in generale gli spostamenti dello staff. Questo processo, gestito ed implementato dal security officer del GVC, è continuamente adattato a 5 livelli di sicurezza inclusi nel piano di sicurezza del GVC e monitorati costantemente con l'evoluzione della situazione di contesto.

GVC possiede inoltre sinergie consolidate con i dipartimenti di sicurezza del Consolato Italiano e delle Nazioni Unite (UNDSS). In particolare è parte integrante del OCHA cluster system, che prevede meccanismi quali l'OCHA trigger e il coordinamento dell'Inter-Cluster Coordination Group (ICCG) in prevenzione e risposta agli incidenti che avvengono in Area C.

Rischio	Mitigazione
1	- Piani di sicurezza - Formazione legale e sui rischi - Attivazione di supporto in coordinamento con l'Azione di coordinamento di cui GVC e' parte - Basso profilo dell'azione attraverso community implementation
2	- Protection desk attivato per appoggiare i/le beneficiari/e - Procedure per la protezione immediata dei beneficiari/ie - Formazione e sensibilizzazione su aspetti legali
3	L'esperto gender GVC pianificherà il dettaglio delle azioni con il diretto coinvolgimento delle comunità
4	- Monitorare, registrare e riportare gli incidenti - Uso di buone pratiche per l'implementazione delle attività, legate all'abbassamento dei rischi. - Visibilità appropriata

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Monitoraggio

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Il progetto avrà due modalità di monitoraggio: (i) **una modalità interna** orientata al controllo dei processi (*burning rate*) e del raggiungimento dei risultati. Il GVC utilizzerà una propria matrice di monitoraggio in base al manuale interno che prevede il controllo dei progressi fatti sul piano dell'implementazione dell'attività e in termini di spesa. (ii) **una modalità partecipata** (*participatory monitoring*). I consigli di villaggio e le comunità saranno coinvolte oltre che nell'implementazione di alcune attività, anche nel monitoraggio dei benefici apportati. Per entrambe le modalità verrà effettuato uno studio di baseline, per cui si prevede che vengano raccolti dati di tipo sia qualitativo che quantitativo. Nel primo caso saranno usati strumenti quali focus group e interviste semi-strutturate. Nel secondo caso si utilizzeranno strumenti quali indagini comunitarie, interviste e osservazioni.

Gli aspetti considerati dal processo di monitoraggio e nello studio di baseline saranno: il livello di protezione delle comunità, la creazione di un ambiente favorevole e di iniziative di inclusive business, il rafforzamento del Governatorato di Tubas come promotore di sviluppo locale. Gli insiemi di indicatori usati saranno: il Protection Vulnerability Index del GVC, indicatori socio-economici e di good governance, il bilancio di genere.

La cabina di pilotaggio valuterà l'andamento del progetto in base ai feedback del monitoraggio e se necessario proporrà riadattamenti di attività o riallocazioni di budget all'approvazione dello Strategic Guidance Board e successivamente del donatore.

Valutazione finale (obbligatoria per tutte le iniziative con un costo totale superiore ai 600.000 Euro) e valutazione intermedia (obbligatoria per tutte le iniziative con una durata pari o superiore a 24 mesi)

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

La valutazione si articolerà in una **valutazione intermedia ed una finale entrambe indipendenti**. I criteri della valutazione saranno i seguenti: (i) design – ovvero la valutazione in questo caso indica la misura in cui è stato adottato l'approccio quadro logico, con obiettivi misurabili previsti, i risultati e gli output, gli indicatori di performance, i rischi, le misure di mitigazione e le condizioni; (ii) rilevanza – ovvero la misura in cui i suoi obiettivi sono rimasti costantemente in linea con le esigenze dei beneficiari e le strategie e politiche nazionali; (iii) efficienza – ovvero la misura in cui le risorse e gli input (fondi, competenze, tempo, etc.) utilizzati sono stati convertiti in output (iv) partenariato e collaborazione – ovvero la misura del livello e della qualità della cooperazione tra GVC e i partner di progetto, e i partner di implementazione (ad esempio, i donatori, le altre ONG, l'Autorità Palestinese, i fornitori, ecc), attraverso: • la misura in cui sono stati chiesti e stabiliti partenariati, le sinergie create in fase di intervento • La misura in cui il coordinamento tra i partner è risultato efficace • La misura in cui le responsabilità derivate dal partenariato sono state pienamente ed efficacemente espletate. • La misura in cui gli output forniti dal partenariato sono stati di qualità e tempestivi; (v) efficacia – ovvero la misura in cui il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi e risultati e quali (se ci sono) sono stati i risultati ottenuti al di là del quadro logico; (vi) impatto – ovvero il cambiamento a lungo termine positivo o

negativo, primario o secondario dal punto di vista economico, sociale e ambientale che il progetto ha effettivamente prodotto o è probabile che produca, direttamente o indirettamente, quando il progetto sarà completato; (vii) sostenibilità – si occupa di misurare se i benefici del progetto è probabile che persistano dopo la sua cessazione. I progetti devono essere sostenibili a livello ambientale e finanziario.

Ognuna di queste fasi sarà accompagnata da missioni da parte della sede di GVC, così da contribuire e assicurare una più oggettiva impostazione del sistema di verifica dello stato di avanzamento dell'azione. Ad ogni missione seguirà la produzione di appositive reportistica, sulla base delle procedure e degli standard in uso a GVC.

I *findings* e le raccomandazioni della valutazione intermedia saranno condivisi con lo Strategic Guidance Board e con i Consigli di Villaggio. Il Board con input dei Consigli quindi deciderà se e quali raccomandazioni adottare.

Le valutazioni indipendenti sono effettuate da valutatori esterni che non hanno legami precedenti col progetto. I valutatori saranno selezionati tramite gara ad evidenza pubblica. La valutazione intermedia dovrebbe avvenire circa a metà strada dell'implementazione del progetto, ma GVC si riserva di posticiparla a quando una serie di attività previste e una notevole percentuale dei fondi saranno stati spesi.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

Attività di divulgazione e sensibilizzazione in loco

(max 1600 battute, carattere Calibri 11) Descrivere brevemente le strategie e le modalità di comunicazione

Le azioni di comunicazione saranno finalizzate a promuovere i risultati verso un ampio pubblico e tutti gli stakeholders. La **comunicazione** sarà **inclusiva**, tesa a valorizzare le iniziative dei diversi attori, con particolare attenzione alle comunità target e ai partner locali; **innovativa**, in quanto ricorrente a un uso frequente delle nuove tecnologie; **multicanale e diversificata** perché mirata a interessare differenti media e strumenti. La prima strategia concerne la promozione di uno standard elevato di comunicazione destinata ai target del progetto, con particolare riferimento alla comunicazione tra comunità rurali e autorità. Verranno organizzate iniziative mirate di formazione alla comunicazione e alla relazione pubblica, **valorizzando il ruolo e la specificità della comunicazione inerente le questioni di genere**. Una seconda linea si riferisce alla dimensione esterna, per dare visibilità al progetto e sensibilizzare l'opinione pubblica in merito agli obiettivi, fungendo anche da strumento di verifica della trasparenza ed impatto dei finanziamenti.

Le azioni di comunicazione, condotte **a livello nazionale e internazionale**, garantiranno la diffusione delle politiche AICS, la presentazione dei risultati, la diffusione delle buone pratiche verso un ampio pubblico. Le attività di comunicazione saranno condotte in collaborazione con l'UTL di Gerusalemme, che prenderà visione di tutti gli output; saranno inoltre compatibili con le norme culturali del Paese e tradotte in arabo e/o inglese. Qualsiasi materiale informativo prodotto nell'ambito dell'azione riporterà il logo dell'AICS.

Attività di divulgazione e sensibilizzazione in Italia

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Per l'ottimo raggiungimento degli obiettivi previsti, GVC ha considerato la comunicazione come elemento strutturale e in un'ottica funzionale al rafforzamento delle attività. Il dipartimento di comunicazione dell'ufficio operativo in Palestina, in collaborazione la sede centrale di GVC, ha incorporato la strategia di intervento studiando azioni che permettano la sensibilizzazione verso i destinatari e l'informazione all'opinione pubblica anche in Italia.

Le attività di comunicazione saranno sotto la supervisione diretta del Project Manager e dell'Ufficio Comunicazione italiano, in stretta concertazione con il team palestinese e i 3 partners italiani.

Le attività previste verso l'opinione pubblica nel contesto Italiano:

- Utilizzo dei social media GVC per la diffusione e visibilità del progetto.
- Organizzazione di una visita-studio a Melpignano e di un evento pubblico.
- Partecipazione ad una fiera commerciale in Emilia Romagna per 10 imprenditrici palestinesi.
- In concomitanza con la fiera commerciale, organizzazione di un evento pubblico in Emilia Romagna di presentazione del progetto e dei risultati.
- Gemellaggio e organizzazione di un evento pubblico nella Provincia Autonoma di Bolzano.
- Lancio di una campagna informativa ai soci LEGACOOP, attraverso il materiale prodotto.
- Sviluppo di gemellaggi Coop-To-Coop, tra cooperative italiane e palestinesi.

Tutti i materiali prodotti e gli eventi pubblici riporteranno il logo dell'AICS e renderanno pubblico il finanziamento italiano al progetto.

8. CRONOGRAMMA

Definire il cronogramma delle attività

(Schema sintetico)

Attività	Mesi																		Attori istituzionali coinvolti		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	15	18	21	24	27	30		33	36
Attività preparatorie e iniziali																					
Firma degli specifici accordi operativi tra GVC e partner italiani																					GVC, Legacoop, Melpignano, LattEmilia, Bolzano
Costituzione di un MoU controparti locali																					GVC, BWF, Governatorato di Tubas
RISULTATO 1: Le comunità' vulnerabili in Area C godono di una maggiore protezione necessaria per poter costruire l'intervento di sviluppo socio-economico																					
1.1 Sviluppo di un meccanismo di early warning nelle comunità																					GVC, Governatorato di Tubas
1.2 Formazione Governatorato per monitorare/rispondere a violazioni																					GVC, Governatorato di Tubas
1.3 Redazione di PRP per ogni comunità																					GVC, Governatorato di Tubas
1.4 Creazione di un Dipartimento di Tubas per operationalizzare PRP																					GVC, Governatorato di Tubas
1.5 Formazione di funzionari "Community-based Protection Approach"																					GVC, Governatorato di Tubas
1.6 Mappatura dei bisogni di protezione sociale per l'Area C																					GVC, Governatorato di Tubas
RISUTATO 2: Asset e fattori di produzione comunitari sono resi disponibili e/o risanati e gestiti in maniera efficiente ed efficace																					
2.1 Ripristino principali strade di accesso delle comunità																					GVC, Governatorato di Tubas
2.2 Ripristino/costruzione di cisterne per la raccolta dell'acqua																					GVC, Governatorato di Tubas
2.3 Bonifica di terreni comunitari																					GVC, Governatorato di Tubas
2.4 Consegna di 4 centraline solari																					GVC, Governatorato di Tubas
2.5 Risanamento di vivai comunitari																					GVC, Governatorato di Tubas

24

25

[illegible]

Descrivere le spese previste per la realizzazione dell'intervento, seguendo le indicazioni contenute nelle "Spese ammissibili" (max 3000 battute, carattere Calibri 11).

Come da budget	Senior	Junior	Comp. Tecniche	Comp. Amministrative
1.1.1	X		Sviluppo Economico Locale	Pianificazione e reporting finanziario
1.1.2			Protection	
1.2.1	X		Legate all'organizzazione di Coop di Comunità	
1.2.2	X		Cooperative Business Administration	
1.2.3	X		Maturate in amministrazioni pubbliche per meccanismi di good governance e pianificazione partecipativa	
1.2.4	X			
1.2.5	X			
1.3.1		X		Contabilità e procurement
1.3.2	X		Monitoraggio e liaison con attori comunitari	Logistica
1.3.3	X		Business Administration (BA)	Pianificazione finanziaria
1.3.4	X		Sviluppo Economico Locale / Prestazione Assistenza tecnica	
1.3.5	X		Progettazione e supervisione opere civili	
1.3.6		X	Protection, elaborazione piani DRR	
1.3.7	X		BA e gestione start-up	
1.3.8		X	Realizzazione survey, data analysis e reporting	
1.3.9		X		Contabilità e gestione fondi a terze parti
1.4.1	X		Personale GVC esperto in protection e HHRR	
1.4.2	X		Personale GVC esperto in CPA	
1.4.3	X		BA e accompagnamento start-up	
1.4.4	X		Consulenti BWF esperti in BA	
1.4.5	X		Consulente GVC esperto in governance	
1.4.6	X		Consulenti tecnici nei settori specifici delle opere pubbliche (R2)	
1.4.7	X		Consulenti BWF esperti in BA	

1.4.8	X		Consulenti esterni con competenza specifica in settori economici diversi	
Budget	Giustificazione			
2.1.	Assicurazioni e visti a copertura della permanenza di personale espatriato e visite in Italia			
2.2	Viaggi commisurati a numero di missioni in loco di esperti (10), monitoraggio HQ (9), personale espatriato (3), visite in Italia			
2.3	Utilizzo trasporto pubblico per personale locale durante lo svolgimento di attività di progetto			
2.4	Per diem esperti internazionale, staff locale e visita in Italia			
2.6	Fondo di dotazione, amministrato da BWF, attivato attraverso concorso ed erogato tramite supervisione ed assistenza tecnica (R3). Il fondo sarà vincolato all'acquisto di materiale ed equipaggiamento per le fasi di start-up e rendicontato a BWF e GVC. 10 imprese finanziate su 20 business plan garantiranno la rapida ri-erogazione in caso di non utilizzo o eventuali residui.			
2.7	Spese per logistica formazioni ed organizzazione forum Servizi di consulenza di varia natura: Traduzione, Editing e Stampa, Prestazione di consulenza per l'elaborazione di rapporti, Business Plan e servizio di accompagnamento finanziario alle imprenditrici che accedono al fondo di dotazione			
3.2.1	Strade agricole: Lavori di riabilitazione manto stradale, pavimentazione di ghiaia, utilizzo di manodopera comunitaria (vedi stima allegata – S1)			
3.2.2	Cisterne di raccolta acqua: Lavori di costruzione area di approvvigionamento, pulizia, impermeabilizzazione			
3.2.3	Bonifica e sviluppo terreni agricoli: Lavori di pulizia, terrazzamento, forestazione, accesso e approvvigionamento idrico, utilizzo di manodopera comunitaria (vedi stima allegata – S2).			
3.2.4	Riabilitazione serre, accesso e approvvigionamento idrico e spazi per stoccaggio			
3.4.1	Centraline multiple, generatori, connessioni e batterie			
3.4.2	Set di macchine ad alimentazione secondaria trattore per raccogliere, trinciare e comprimere gli scarti vegetali per produzione insilati			
3.5	Attrezzatura basica (informatica + mobili) per staff progetto (ufficio progetto nella città di Tubas, ufficio tecnico in Governatorato)			
4	Spese legate alle attività di progetto e funzionamento ufficio nella città di Tubas			
5.1.1	Studio da società esterna per potenzialità filiere idee progettuali a livello locale			
5.1.2	Studio interno per definizione linea base (KAP Survey e Household Economy)			
5.2	Costi a copertura spese trasferimento fondi e mantenimento costi bancari dedicati			
5.3	Revisione Contabile <2%			
5.4	Revisione Contabile in loco			
6	Dettaglio in budget – Azioni di visibilità e sensibilizzazione inerenti attività dirette e parte dei risultati			
7	Dettagli in budget – Spese Ammissibili ai sensi dei massimali AICS			
8	Costi indiretti di gestione progetto			

Compilare lo schema seguente con i dati relativi ai costi calcolati sulla durata complessiva dell'iniziativa, aggiungendo le righe necessarie. Limitare il livello di dettaglio all'identificazione delle informazioni che consentono di valutare la congruità della spesa. Per le valorizzazioni di opere civili, terreni e attrezzature, allegare la documentazione a supporto della stima effettuata

PIANO FINANZIARIO: TU.R.B.O - Tubas Rural Business Opportunities and social innovation	Unità	N. Unità	Costo Unitario in €	Costo totale in €	Valore %	Apporto Valorizzato
1. Risorse umane						
1.1. Personale internazionale di lungo termine						
1.1.1 Project Manager in Palestina	Mese	36	3500	126000	8,0%	
1.1.2 Esperto/a in Community Based Protection Approach	Mese	6	2000	12000	0,8%	12000
1.2. Personale internazionale di breve termine						
1.2.1 Esperto/a sviluppo e gestione Cooperative di Comunità	Giorni	30	300	9000	0,6%	0
1.2.2 Esperto/a sviluppo organizzativo e governance interna delle Cooperative	Giorni	30	300	9000	0,6%	3145
1.2.3 Esperto/a in genere per Gender Budget con Gvt. Tubas	Giorni	20	300	6000	0,4%	900
1.2.4 Esperto/a in genere per Gender Audit con Gvt. Tubas	Giorni	20	300	6000	0,4%	900
1.2.5 Esperto/a in sviluppo territoriale inclusivo	Giorni	30	300	9000	0,6%	1350
1.3. Personale locale di lungo termine						
1.3.1 Amministratore/trice di progetto	Mese	30	900	27000	1,7%	
1.3.2 Coordinatore/trice generali della attività di terreno	Mese	36	1200	43200	2,7%	2400
1.3.3 Coordinatore/trice di terreno per accompagnamento donne imprenditrici	Mese	30	1000	30000	1,9%	
1.3.4 Liaison Officer per attività di progetto nel Governatorato di Tubas	Mese	34	1000	34000	2,2%	
1.3.5 Ingegnere civile per la supervisione delle opere di riabilitazione/costruzione	Mese	15	1100	16500	1,0%	4400
1.3.6 Esperto/a in protection e diritti umani (part-time)	Mese	15	1200	18000	1,1%	3600
1.3.7 Esperto/a in gestione di imprese femminili per coaching e assistenza tecnica	Mese	30	1670	50100	3,2%	
1.3.8 Operatori/trici sociali per la creazione e redazione di Piani di Risposta di Protezione (2 persone x 12 mesi)	Mese	24	1000	24000	1,5%	12000
1.3.9 Amministratore/trice part-time Business Women Forum	Mese	30	400	12000	0,8%	
1.4. Personale locale di breve termine						
1.4.1 Formatori/trici per monitoraggio/reporting violazioni diritti umani	Giorni	3	150	450	0,03%	450
1.4.2 Formatori/trici sul Community Based Protection Approach (CPA)	Giorni	3	150	450	0,03%	450
1.4.3 Coach per lo sviluppo ed accompagnamento delle cooperative di comunità	Mese	4	1250	5000	0,32%	
1.4.4 Formatori/trici per 50 donne aspiranti imprenditrici in imprenditoria, leadership, amministrazione, marketing, etc. (10 giorni di formazione x 2 formazioni)	Giorni	20	250	5000	0,32%	
1.4.5 Formatori/trici sui principi di governance e sviluppo inclusivo	Giorni	5	160	800	0,05%	
1.4.6 Formatori/trici per gestione e mantenimento fattori di produzione (3 giorni per settore)	Giorni	15	160	2400	0,15%	
1.4.7 Formatori/trici in Business Planning per 50 donne aspiranti imprenditrici (16 donne x 3	Giorni	12	250	3000	0,19%	

formazioni x 4 giorni)						
1.4.8 Formatori esperti per assistenza individuale a 10 imprese femminili nelle varie filiere (designer, esperti, etc.) (6 giorni di formazione individuale per ogni impresa)	Giorni	60	250	15000	0,95%	
1.5. Personale locale di supporto (autisti, guardiani, ecc.)						
Subtotale Risorse Umane				463900	29,45%	41595
2. Spese per la realizzazione delle attività						
2.1. Assicurazioni e visti per il personale in trasferta						
2.1.1 Assicurazioni per i viaggi						
2.1.1.1 Assicurazioni per personale internazionale di breve termine	Missioni	10	100	1000	0,06%	
2.1.1.2 Assicurazione per partecipanti a visita di scambio buone pratiche italiane e partecipazione fiere commerciali	Persona	24	100	2400	0,15%	
2.1.1.3 Assicurazione missioni di monitoraggio (3 per anno)	Missioni	9	100	900	0,06%	
2.1.2. Assicurazioni per la permanenza in loco						
2.1.2.1 Assicurazione Project Manager	Mese	36	120	4320	0,27%	
2.1.3 Visti per il personale						
2.1.3.1 Visto Israeliano per il Project Manager	Anno	3	140	420	0,03%	
2.1.3.2 Visto italiano per visita di scambio buone pratiche e fiere commerciali (24 persone)	Visto	24	120	2880	0,18%	
2.2. Viaggi internazionali						
2.2.1 Visita studio a buone pratiche italiane (11 persone + Project Manager)	Voli	12	450	5400	0,34%	
2.2.2 Partecipazione fiere italiane (10 donne imprenditrici + 2 accompagnatrici del BWF)	Voli	12	450	5400	0,34%	
2.2.3 Viaggi Project Manager	Voli	3	450	1350	0,09%	
2.2.4 Viaggi Missioni di monitoraggio (3 Missioni GVC + 6 Missioni Legacoop e Provincia Autonoma di Bolzano per Steering Committee)	Voli	9	450	4050	0,26%	
2.2.5 Viaggi personale internazionale di breve termine (10 missioni)	Voli	10	450	4500	0,29%	
2.3. Trasporto locale						
2.3.1 Rimborso trasporto locale per personale locale GVC, BWF e Governatorato di Tubas	Mese	36	200	7200	0,46%	
2.4. Rimborso per vitto e alloggio						
2.4.1 Per Diem per le missioni del personale internazionale di breve termine in Palestina	Giorni	88	100	8800	0,56%	
2.4.2 Per Diem missioni esperti nazionali in Palestina	Giorni	26	50	1300	0,08%	
2.4.3 Per Diem visita scambio buone prassi in Italia (12 persone x 5 giorni)	Giorni	60	140	8400	0,53%	
2.4.4 Per Diem partecipazione fiere commerciali in Italia (10 donne imprenditrici + 2 BWF x 5 giorni)	Giorni	60	140	8400	0,53%	
2.5. Affitto di spazi, strutture e terreni						
2.6. Fondi per sub-granting, fondi di dotazione, rotazione e micro-credito						
2.6.1 Fondo di dotazione vincolato all'acquisto di attrezzature per le migliori 10 idee imprenditoriali femminili	Imprese	10	3500	35000	2,22%	

2.7. Altre spese connesse alle attività (specificare)						
2.7.1 Logistica (affitto sala, attrezzature, materiale didattico) formazioni cooperative di comunità e gestione fattori di produzione	Giorni	30	150	4500	0,29%	1500
2.7.2 Logistica (affitto sala, attrezzature, materiale didattico) formazioni donne imprenditrici (BWF)	Giorni	32	150	4800	0,30%	
2.7.3 Logistica (affitto sala, attrezzature, materiale didattico) formazioni al Governatorato di Tubas (sviluppo territoriale, monitoraggio violazioni, CPA, governance e sviluppo locale)	Giorni	15	150	2250	0,14%	615
2.7.4 Traduzione di documenti strategici, piani di sviluppo, PRP (Inglese - Arabo)	Documenti	42	200	8400	0,53%	
2.7.5 Preparazione e stampa dei materiali formativi per le donne imprenditrici	Moduli	25	200	5000	0,32%	
2.7.6 Logistica (affitto sala, attrezzature, materiale didattico) per coaching personalizzato a donne	Giorni	80	50	4000	0,25%	
2.7.7 Toolkit per marketing dei prodotti per le 10 imprese femminili	Imprese	10	750	7500	0,48%	
2.7.8 Servizio di consulenza: Supporto nella preparazione delle singole gare d'appalto per la fornitura di materiali alle imprese	Imprese	10	300	3000	0,19%	
2.7.9 Servizio di consulenza: Piano di monitoraggio e valutazione del fondo di dotazione per le 10 imprese femminili	Piano	10	300	3000	0,19%	
2.7.10 Servizio di consulenza: Coach per assistenza tecnica in gestione del fondo di dotazione delle 10 imprese femminili	Giorni	20	300	6000	0,38%	
2.7.11 Consulenza per assistenza tecnica: Elaborazione di 20 business plan per i 20 migliori progetti imprenditoriali	Piano	20	500	12000	0,76%	
2.7.12 Consulenza per assistenza tecnica: Elaborazione di 10 marketing plan per i 10 migliori progetti imprenditoriali	Piano	10	600	6000	0,38%	
Subtotale Spese per la realizzazione delle attività				168170	10,68%	2115
3. Attrezzature e investimenti						
3.1. Acquisto di terreni						
3.2. Impianti, infrastrutture, opere civili						
3.2.1 Riabilitazione di 10 km di strada agricole comunitarie per migliorare accesso prodotti	Km	10	14000	140000	8,89%	28000
3.2.2 Riabilitazione e costruzione di cisterne d'acqua comunitarie	Cisterna	25	4000	100000	6,35%	
3.2.3 Opere di riabilitazione e bonifica di terreni agricoli comunitari (1 Ha = 10 Dunum)	Dunum	150	750	112500	7,14%	22000
3.2.4 Riabilitazione di vivai	Vivaio	3	12500	37500	2,38%	
3.3. Acquisto di veicoli						
3.4. Acquisto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili						
3.4.1 Acquisto ed installazione di centraline solari comunitarie	Centralina	4	55000	220000	13,97%	
3.4.2 Acquisto ed installazione di impianti per la produzione di foraggi animali	Unità	1	30000	30000	1,90%	
3.5. Acquisto di attrezzature di ufficio (computer, arredamenti)						
3.5.1 Acquisto laptop per staff progetto	PC	8	500	4000	0,25%	
3.5.2 Acquisto mobilio per allestimento	Ufficio	2	2000	4000	0,25%	2000

Dipartimento nel Gvt di Tubas ed ufficio di progetto						
Subtotale Attrezzature e investimenti				648000	41,14%	52000
4. Spese di gestione in loco						
4.1. Cancelleria e piccole forniture						
4.1.1 Cancelleria ufficio progetto e Dipartimento Gvt di Tubas	Mese	36	200	7200	0,46%	2400
4.2. Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni						
4.2.1 Affitto ufficio progetto (Tubas)	Mese	36	500	18000	1,14%	4800
4.3. Utenze e piccola manutenzione						
4.3.1 Utenze ufficio, telefono, internet e piccola manutenzione GVC, BWF, Gvt. Tubas	Mese	36	300	10800	0,69%	3600
4.4. Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)						
4.4.1 Manutenzione e benzina automobili di progetto (2 veicoli)	Mese	36	600	21600	1,37%	3600
4.5. Noleggio a lungo termine di veicoli e attrezzature						
4.5.1 Noleggio automobili di progetto (2 veicoli, comprende assicurazione)	Mese	72	600	43200	2,74%	
Subtotale Spese di gestione in loco				100800	6,40%	14400
5. Acquisto di servizi						
5.1. Studi e ricerche						
5.1.1 Analisi delle filiere imprenditoriali ed identificazione/preselezione di 50 donne (MPMI)	Studio	1	7500	7500	0,48%	2000
5.1.2 Baseline Survey: analisi delle competenze locali e dei bisogni formativi delle donne aspiranti imprenditrici	Studio	1	5000	5000	0,48%	5000
5.2. Costi bancari						
5.2.1 Costi bancari conto progetto e partner	Mese	35	100	3500	0,22%	
5.3. Revisione contabile ai sensi della normativa italiana (max 2% del costo del progetto)						
5.3.1 Audit finanziario e revisione contabile	Audit	1	5000	5000	0,32%	
5.4. Revisione contabile in loco						
5.4.1 Revisione contabile in Palestina	Anno	3	1000	3000	0,19%	3000
Subtotale Acquisto di servizi				24000	1,52%	10000
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati						
6.1. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in loco						
6.1.1 Organizzazione di forum di discussione pubblica sui piani di sviluppo territoriale	Forum	10	200	2000	0,13%	2000
6.1.2 Organizzazione di forum di discussione pubblica sulla qualità dei servizi erogati	Forum	10	200	2000	0,13%	1000
6.1.3 Organizzazione di un seminario per lo sviluppo territoriale inclusivo nella città di Tubas	Forum	1	1500	1500	0,10%	500
6.1.4 Materiali di visibilità del progetto e AICS (disegno del logo, brochure progetto, stands, pannelli di visibilità, etc.)	Forfait	1	5000	5000	0,32%	
6.1.5 Servizio di assistenza informatica per la messa on-line dei Piani di Risposta Comunitari	Forfait	1	2000	2000	0,13%	1000

6.1.6 Organizzazione di una campagna di disseminazione dei risultati del progetto a Ramallah e Gerusalemme	Campagna	1	4000	4000	0,25%	
6.1.7 Organizzazione di una fiera dei prodotti delle imprese femminili a Ramallah	Fiera	1	10000	10000	0,63%	5000
6.1.8 Organizzazione di due eventi di inaugurazione e chiusura con gli attori rilevanti del territorio	Eventi	2	3400	6800	0,43%	3400
6.2. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in Italia						
6.2.1 Organizzazione di eventi di presentazione del progetto e gemellaggio delle esperienze: Provincia di Bolzano, Legacoop Emilia Romagna e Regione Puglia	Eventi	3	3000	9000	0,57%	4500
Subtotale Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati				42300	2,69%	17400
7. Monitoraggio e valutazione						
7.1. Monitoraggio interno dell'azione deputato al GVC (3 missioni x 3 giorni x 150 euro/giorno) e partecipazione Legacoop e Provincia Autonoma di Bolzano a Steering Committee Progetto (6 x 3 giorni x 150 euro/giorno)	Giorni	27	150	4050	0,26%	2000
7.2. Valutazione di medio termine indipendente (max 2% del costo del progetto)	Valutazione	1	4000	4000	0,25%	
7.3. Valutazione finale indipendente (max 2% del costo del progetto)	Valutazione	1	4000	4000	0,25%	
Subtotale Monitoraggio e valutazione				12050	0,77%	2000
Subtotale generale				1459220	92,65%	139510
8. Spese generali (max 8% del Subtotale generale)				115780	7,35%	
TOTALE GENERALE				1575000	100,00%	

	Costo totale	Contributo AICS	Contributo Proponente		Contributo Altri (Valorizzato: Controparti Locali e Partner come da Allegato 4 / Monetario: BWF e DGD/Belgio)	
			Monetario	Valorizzato	Monetario	Valorizzato
1. Risorse umane	463900	394165	21140	30301	15000	11294
2. Spese per la realizzazione delle attività	168170	125955	34400	0	5700	2115
3. Attrezzature e investimenti	648000	413500	117500	30000	50000	22000
4. Spese di gestione in loco	100800	79200	7200	11680	0	2720
5. Acquisto di servizi	24000	17700	3300	10000	0	0
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	42300	24900	0	10599	0	6801
7. Monitoraggio e valutazione	12050	10050	0	2000	0	0
8. Spese generali	115780	115780	0	0	0	0
TOTALE GENERALE	1575000	1181250	183540	94580	70700	44930

10. QUADRO LOGICO

Logica del progetto	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo generale Rafforzamento delle capacità di resilienza di comunità rurali nella Valle del Giordano in Cisgiordania attraverso azioni di collegamento tra aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo	- Cambiamenti negli atteggiamenti e pratiche tra i membri delle comunità nei confronti di un approccio più preventivo in relazione a rischi e pericoli - n° di interventi di LRRD condotti nelle comunità beneficiarie - Incremento delle condizioni di vita delle comunità rurali - Diminuzione delle violazioni dei diritti umani nell'area target di progetto - Incremento delle cooperative di beni e servizi nell'area di progetto	- KAP Survey (Linea Base: Knowledge, Aptitudes and Practices) - Rapporto di monitoraggio progetto - Statistiche del Palestinian Bureau of Statistics - Interviste finali e confronto con linea base / KAP Survey - Rapporti OCHA sulla situazione umanitaria (Annual Review, Situation Reports, Protection of Civilians) - Statistiche ministero pari opportunità Palestinese	
Obiettivi specifici Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche in 19 comunità del Governatorato di Tubas rafforzandone protezione, ambiente imprenditoriale e catena del valore per uno sviluppo inclusivo	- 70% di ordini amministrativi (demolizioni, sgomberi, etc..) ed episodi di violazione dei diritti sono monitorati entro 72h dal Governatorato. - 70% dei beneficiari riportano maggiori capacità di resistere a trasferimenti forzati - Incremento di almeno 50% di nuove iniziative imprenditoriali gestite da donne - Almeno l'80% di popolazione ha accesso a servizi comunitari	- Rapporti intermedi e finale di progetto - Statistiche del Palestinian Bureau of Statistics (PCBS) - Statistiche della Autorità Palestinese - Interviste finali e confronto con linea base - Documentazione legale di registrazione dell'impresa	- Assenza di shock esterni (ambientali/economici) - Il conflitto con Israele non peggiora e la situazione di sicurezza rimane stabile - Il numero di violazioni di diritti umani (demolizioni, attacchi, etc..) non aumenta, e non si verificano deportazioni (<i>relocation</i>) di massa
Risultati attesi 1 Le comunità vulnerabili in Area C godono di una maggiore protezione necessaria per poter costruire l'intervento di sviluppo socio-economico	I1.1 19 comunità che usufruiscono dell'azione di protezione del Governatorato I1.2 Il 90 % dei casi di violazioni umani riferiti al Governatorato riceve risposta. I1.3 80 % dei Piani di Risposta di Protezione vengono ratificati dal Governatorato e delle	- Confronto tra la linea di base iniziale e finale - Report della casistica attesa dal Governatorato - Confronto dei <i>Protection Vulnerability Index</i> iniziale e finale - Rapporti di progetto	- L'interesse dei beneficiari rimane elevato - La situazione di sicurezza in Area C non subisce peggioramenti per inasprimento politiche del governo israeliano

	Comunità		
2 Asset e fattori di produzione comunitari sono resi disponibili e/o risanati e gestiti in maniera efficiente ed efficace	I2.1 Il 90% delle strade riabilite è funzionante e mantenuto alla fine del progetto I2.2 80% degli asset consegnati / costruiti / riabilitati sono operativi e funzionanti alla fine del progetto I2.3 75% dei beneficiari formati aumenta le conoscenze e la capacità per la gestione ed il mantenimento degli asset e dei servizi I2.4 Almeno 19 organizzazioni comunitarie formate e attive per la gestione e manutenzione degli asset possiedono I2.5 Esistenza di procedure di attuazione chiare e definite per gestione e mantenimento di asset e fattori di produzione	- Rapporti e documentazione di progetto - Documentazione fotografica - Certificazione di completamento dei lavori - Bolle di consegna - Registro presenze alle formazioni/Test di verifica/Rapporto esperti di settore - Confronto linea di base iniziale e finale	- Accesso alle aree di lavoro non limitato dall'inasprirsi delle restrizioni israeliane - Assenza di grandi calamità, terremoti, alluvioni, o carenza di pioggia / siccità naturale, che potrebbero causare ritardo, cessazione, la riduzione o la cancellazione delle attività a causa della scarsità di materiale o inflazione dei prezzi degli input, distruzione delle infrastrutture riabilitate, l'accesso limitato alle comunità beneficiarie - L'interesse dei beneficiari rimane elevato
3 Le comunità vulnerabili in Area C beneficiano di iniziative di imprenditoria sociale per la gestione di servizi e per la produzione agricola	I3.1 n° 15 iniziative di imprenditoria sociale sul territorio I3.2 n° 5 di cooperative di comunità pilota create per la gestione dei servizi I3.3 80% di beneficiari che usufruiscono delle iniziative di imprenditoria	- Certificazione di registrazione delle imprese - Rapporti di progetto - Confronto linea di base iniziale e finale	- L'interesse dei beneficiari rimane elevato - Le comunità d'intervento riconoscono il valore dell'imprenditoria sociale - L'accesso alle comunità rimane costante
4 I governi locali implementano processi di pianificazione-programmazione di sviluppo inclusivo seguendo criteri di trasparenza, partecipazione, rispondenza e conformità	I4.1 il nuovo piano di sviluppo del governatorato prevede specifiche attività ad inclusione dei gruppi vulnerabili I4.2 70% di funzionari pubblici formati possiede una migliore conoscenza dello sviluppo inclusivo ed imprenditoria sociale I4.3 n° 20 incontri/workshop tra	- Registro presenze alle formazioni/Test di ingresso / verifica e rapporto esperti di settore - Rapporti di progetto - Confronto linea di base iniziale e finale - Documentazione di progetto	- Volontà e impegno del Governatore e dei quadri manageriali nel supportare il cambiamento rimane positiva - I responsabili per la pianificazione e l'attuazione del governatorato rispondono positivamente ai messaggi di advocacy e lobbying del progetto

	governatorato, società civile e popolazione nella fase di redazione del piano di sviluppo inclusivo I4.4 Linee guida di trasparenza nei processi decisionali di politiche pubbliche prodotte e condivise con società civile e popolazione I4.6 n° di sedute di bilancio partecipato		
Attività	Risorse		
GRUPPO D'ATTIVITÀ 1: A1.1 Sviluppo di un meccanismo di <i>early warning</i> per riportare le violazioni dei diritti umani A1.2 Formazione per monitorare e rispondere alle violazioni dei diritti umani A1.3 Redazione di Piani di Risposta di Protezione (PRP) A1.4 Creazione di un Dipartimento nel Gov. di Tubas per operationalizzare i PRP A1.5 Formazione sul "Community-based Protection Approach" A1.6 Mappatura dei bisogni di protezione sociale per l'Area C	Subtotale generale: 1.459.220,00 EUR Spese generali: 115.780,00 EUR Totale generale: 1.575.000,00 EUR GRUPPO D'ATTIVITÀ 1: Risorse: 1. Quota PM, Esperto internazionale in Protezione e Diritti Umani, Quota amministratore, coordinatore generale di terreno, Liaison Officer, Esperto locale in Protezione e DU, Operatori sociali, Formatori per CPA e monitoraggio violazioni DU // 2. Quota assicurazione missioni di monitoraggio e PM, Visto israeliano PM, Quota viaggi PM e missioni di monitoraggio, Trasporto locale, Per Diem esperti locali, Logistica per formazioni, Traduzione di documenti strategici e PRP // 3. Acquisto Laptop e mobili per ufficio // 4. Cancelleria, Affitto ufficio, Utenze, Manutenzione automobili, Noleggio automobili // 5. Quota costi bancari, Quota Audit finanziario, Revisione contabile in Palestina // 6. Materiali di visibilità del progetto, Assistenza informatica PRP, Quota eventi di inaugurazione e finale // 7. Quota missioni di monitoraggio, quota valutazione intermedia e finale. Costo: 1. Risorse Umane: 112.450 EUR // 2. Spese per la realizzazione attività: 14.160 EUR // 3. Attrezzature e investimenti: 2.000 EUR // 4. Spese di gestione loco: 25.200 EUR // 5. Acquisto di servizi: 2.875 EUR // 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: 4.950 EUR // 7. Monitoraggio e valutazione: 3.012,50 EUR. TOTALE: 164.647,50 EUR GRUPPO D'ATTIVITÀ 2: Risorse: 1. Quota PM, Esperto internazionale governance interna delle cooperative, Quota amministratore, Coordinatore generale di terreno, Liaisons Officer, Ingegnere civile, Formatori per gestione e mantenimento fattori di produzione // 2. Quota assicurazioni personale internazionale, missioni di monitoraggio e PM, Visto israeliano PM,	- Disponibilità delle risorse da parte dei partner di progetto - Condivisione degli obiettivi di progetto da parte dei partner - Assenza di conflitti o cambiamenti politici tali da bloccare o compromettere le attività sul campo - Disponibilità dei servizi e beni sul mercato locale	

A2.3 Bonifica di terreni comunitari Attività 2.4 Acquisto ed installazione di 4 centraline solari A2.5 Risanamento di vivai comunitari A2.6 Riabilitazione centro di produzione foraggi A2.7 Formazioni per la gestione e mantenimento di servizi e fattori di produzione <u>GRUPPO D'ATTIVITÀ 3:</u> A3.1. Scambio di buone pratiche con l'Italia A3.2. Analisi delle filiere e selezione dei progetti A3.3 Supporto allo start up di 10 nuove imprese sociali femminili A3.4. Supporto alla creazione di 5 Cooperative di Comunità pilota di servizi A3.5. Marketing e promozione	Quota voli PM e missioni di monitoraggio, Voli esperti internazionali, Trasporto locale, Per Diem esperti internazionali e nazionali, Logistica per formazioni // 3. Riabilitazione strade, Riabilitazione cisterne d'acqua, Bonifica di terreni agricoli, Riabilitazione vivai, Acquisto centraline solari, Acquisto impianti per produzione foraggi, Acquisto Laptop e mobilio per ufficio // 4. Cancelleria, Affitto ufficio, Utenze, Manutenzione automobili, Noleggio automobili // 5. Quota costi bancari, Quota Audit finanziario, Revisione contabile in Palestina // 6. Materiali di visibilità del progetto, Quota eventi di inaugurazione e finale // 7. Quota missioni di monitoraggio, quota valutazione intermedia e finale. <u>Costo:</u> 1. Risorse Umane: 80.950 EUR // 2. Spese per la realizzazione attività: 9.110 EUR // 3. Attrezzature e investimenti: 642.000 EUR // 4. Spese di gestione loco: 25.200 EUR // 5. Acquisto di servizi: 2.875 EUR // 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: 2.950 EUR // 7. Monitoraggio e valutazione: 3.012,50 EUR. <u>TOTALE:</u> 766.097,50 EUR <u>GRUPPO D'ATTIVITÀ 3:</u> <u>Risorse:</u> 1. Quota PM, Esperto sviluppo e gestione di Cooperative di Comunità, Esperto sviluppo e governance delle cooperative, Quota amministratore, coordinatore generale di terreno, Coordinatore per accompagnamento donne imprenditrici, Liaison Officer, Esperto in sviluppo di imprese femminili, Amministratore BWF, Coach per sviluppo imprese femminili, Formatori per imprenditoria, leadership, amministrazione, Formatori per Business Plan, Formatori tecnici per supporto individuale // 2. Quota assicurazioni personale internazionale, visite di scambio in Italia, missioni di monitoraggio e PM, Visto israeliano PM e visto italiano per visite di scambio, Voli per visite di scambio, Quota voli PM e missioni di monitoraggio, Voli esperti internazionali, Trasporto locale, Per Diem esperti internazionali, Per Diem per visita in Italia, Fondo di dotazione per imprenditrici, Logistica per formazioni, Toolkit per marketing prodotti donne, Consulenze per M&E plan e procurement plan dei fondi di dotazione, Business Plan imprese, marketing plan, assistenza tecnica/coaching imprese // 3. Acquisto Laptop e mobilio per ufficio // 4. Cancelleria, Affitto ufficio, Utenze, Manutenzione automobili, Noleggio automobili // 5. Analisi delle filiere femminili, Baseline delle competenze e bisogni imprese, Quota costi bancari, Quota Audit finanziario,	
---	---	--

<u>GRUPPO D'ATTIVITÀ 4:</u> A 4.1 Analisi gender inclusive del territorio A4.2. Supporto al Governatorato per sviluppo inclusivo A4.3. Creazione di accountability tra governatorato e società civile A4.4. Formazione funzionari pubblici su principi di buon governo A4.5 Rafforzamento forum per lo sviluppo socio-economico	Revisione contabile in Palestina // 6. Materiali di visibilità del progetto, Evento di visibilità e fiera dei prodotti femminili, Quota eventi di inaugurazione e finale, Eventi pubblici e gemellaggio in Italia // 7. Quota missioni di monitoraggio, quota valutazione intermedia e finale. <u>Costo:</u> 1. Risorse Umane: 191.150 EUR // 2. Spese per la realizzazione attività: 130.640 EUR // 3. Attrezzature e investimenti: 2.000 EUR // 4. Spese di gestione loco: 25.200 EUR // 5. Acquisto di servizi: 15.375 EUR // 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: 22.950 EUR // 7. Monitoraggio e valutazione: 3.012,50 EUR. <u>TOTALE:</u> 390.327,50 EUR <u>GRUPPO D'ATTIVITÀ 4:</u> <u>Risorse:</u> 1. Quota PM, Esperto internazionale genere (budget e audit), Esperto internazionale in sviluppo inclusivo, Quota amministratore, coordinatore generale di terreno, Liaison Officer, Formatori su governance e sviluppo inclusivo // 2. Quota assicurazioni personale internazionale, missioni di monitoraggio e PM, Visto israeliano PM, Quota voli PM e missioni di monitoraggio, Voli esperti internazionali, Trasporto locale, Per Diem esperti internazionali e nazionali, Logistica per formazioni // 3. Acquisto Laptop e mobilio per ufficio // 4. Cancelleria, Affitto ufficio, Utenze, Manutenzione automobili, Noleggio automobili // 5. Quota costi bancari, Quota Audit finanziario, Revisione contabile in Palestina // 6. Organizzazione di Forum pubblici al Gov. Tubas, Materiali di visibilità del progetto, Quota eventi di inaugurazione e finale // 7. Quota missioni di monitoraggio, quota valutazione intermedia e finale. <u>Costo:</u> 1. Risorse Umane: 79.350 EUR // 2. Spese per la realizzazione attività: 14.260 EUR // 3. Attrezzature e investimenti: 2.000 EUR // 4. Spese di gestione loco: 25.200 EUR // 5. Acquisto di servizi: 2.875 EUR // 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: 11.450 EUR // 7. Monitoraggio e valutazione: 3.012,50 EUR. <u>TOTALE:</u> 138.147,50 EUR	
---	---	--

